



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE
AREA URBANISTICA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
VIA MEUCCIN° 4



**VARIANTE AL P.R.G.
IN ACCORDO DI PROGRAMMA N. A50**
(ART. 34 D. LGS. 267/2000 E S.M.I. E ART. 17 BIS DELLA L.U.R.)

Palazzo del Lavoro

(circoscrizione 9: Nizza Millefonti - Lingotto - Filadelfia)



**DIRIGENTE DEL SETTORE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Arch. Giacomo Leonardi

COLLABORATORI GRAFICI

Geom. Donato Gugliotta

RESPONSABILE TECNICO

Arch. Savino Nesta

COLLABORATORI TECNICI

Geom. Maria Rosa Mossino
Arch. Gian Mario Siragusa
Arch. Cristina Calvi
Arch. Marco Crosetto

Torino, settembre 2015



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'area oggetto del presente provvedimento, situata nel territorio della Circostrizione n. 9 (Nizza-Millefonti-Lingotto), è compresa tra via Ventimiglia, corso Maroncelli, corso Unità d'Italia, sino alla fontana luminosa in prossimità del "Palazzo a Vela", e comprende l'immobile denominato "Palazzo del Lavoro ed una porzione del parco di "Italia 61".

Il Palazzo del Lavoro, appartenuto al Demanio ed in seguito alla Società Fintecna s.p.a., è oggi di proprietà della Società Pentagramma Piemonte s.p.a..

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 24 maggio 2010 (mecc. 2010 00388/009) veniva approvata la Variante n. 190 al Piano Regolatore Generale concernente la conservazione e valorizzazione del "Palazzo del Lavoro" e delle aree circostanti.

Nell'intento di perseguire un progetto di riqualificazione unitario dell'intero complesso, la Società proprietaria del citato immobile aveva presentato alla Città una proposta di Permesso di Costruire Convenzionato ai sensi dell'articolo 49 della Legge Urbanistica Regionale 56/1977 e s.m.i. relativa all'Ambito "16.30 Palazzo del Lavoro". Con deliberazione della Giunta Comunale del 15 novembre 2011 (mecc. 2011 06241/009) veniva, pertanto, approvato il predetto Permesso di Costruire Convenzionato.

A seguito di ricorso presentato da parte della Società 8 Gallery Immobiliare S.r.l., con sentenza n. 2446 del 6 maggio 2013 del Consiglio di Stato, che confermava la sentenza del T.A.R. Piemonte n. 712 del 15 giugno 2012, i predetti provvedimenti di Variante e di Permesso di Costruire Convenzionato sono stati annullati, eccependo la qualificazione della variante in termini di variante parziale anziché strutturale in quanto suscettibile di indurre una modifica della funzionalità di infrastrutture urbane di rilevanza sovracomunale nonché, di conseguenza, l'aver sottoposto il progetto a semplice valutazione di assoggettabilità a VAS anziché a VAS obbligatoria, oltre alla non condivisa definizione di centro commerciale naturale dell'insediamento in progetto.

La Società Pentagramma Piemonte S.p.A., nel confermare l'interesse all'intervento, in data 26 novembre 2013 ha presentato una nuova ipotesi progettuale, con richiesta di Variante in Accordo di Programma ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis introdotto dalla Legge Regionale 3/2013 in modifica della L.U.R. 56/1977.

La nuova proposta progettuale, sostanzialmente confermativa nei contenuti e nelle finalità rispetto a quella originaria, prevede il recupero funzionale del "Palazzo del Lavoro", l'impegno a

realizzare interventi di recupero e riqualificazione del parco "Italia 61", nonché l'adeguamento viabilistico, esteso anche al comune di Moncalieri.

La Legge Urbanistica Regionale n. 56 del 5 dicembre 1977, come modificata dalla Legge Regionale n. 3 del 25 marzo 2013 e n. 17 del 12 agosto 2013, all'articolo 17 bis introduce le cosiddette varianti semplificate, nuovo strumento urbanistico di programmazione negoziata che prevede l'espressione sulla predetta Variante da parte della Conferenza di Servizi alla quale partecipano Città, Provincia, Regione, nonché tutti gli altri Enti interessati. Tale procedura risulta adeguata con quanto rilevato dalla sentenza del Consiglio di Stato, in quanto garantisce la partecipazione di tutti i soggetti competenti a qualsivoglia titolo nel procedimento.

L'articolo 17 bis comma 2 disciplina infatti l'attuazione degli interventi riconosciuti di interesse pubblico tramite Accordi di Programma ex articolo 34 del D.Lgs. n. 267/2000, prevedendo l'espressione da parte della Conferenza di Servizi con mandato di pubblicazione del Programma degli interventi e della relativa Variante urbanistica, nonché la sottoscrizione dell'Accordo e la conseguente ratifica da parte del Consiglio Comunale nei successivi trenta giorni a pena di decadenza.

Al fine di dare avvio alla procedura sopra descritta, con Deliberazione del Consiglio Comunale mecc. n. 2014 02464/009 del 01/07/2014, è stato approvato l'atto di indirizzo relativo alla riqualificazione dell'Area ed è stato dato mandato agli uffici di attivare apposito Accordo di Programma, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis, comma 2, della L.U.R. 56/1977 e s.m.i..

CENNI STORICI DEL PALAZZO DEL LAVORO

Nel 1959 Pier Luigi Nervi e suo figlio Antonio si aggiudicarono il concorso per la progettazione del Palazzo del Lavoro (nel quale si svolse l'esposizione, fulcro - con la Mostra Storica e la Mostra delle Regioni - delle manifestazioni indette a Torino nel quadro di Italia '61, titolata: "L'uomo al lavoro - Cento anni di sviluppo tecnico e sociale: conquiste e prospettive") da inaugurare in occasione dell'Esposizione Internazionale Italia '61 per il centenario dell'Unità d'Italia. La proposta di Nervi che, grazie all'impiego di soluzioni modulari, consente una rapida progressione dei lavori, contribuisce alla sua scelta, dati i tempi ristretti dal bando alla realizzazione, circa 11 mesi.

Caratteristica dell'edificio sono sedici "grandi ombrelli", costituiti da un pilastro centrale in cemento armato da cui si dipartono raggi in travi d'acciaio che reggono la copertura dell'edificio.

Le pareti-vetrare esterne sono rette da una serie di montanti che aiutano a contenere le dilatazioni termiche e che scaricano sulla copertura le tensioni create dal vento.

Il Palazzo del Lavoro costituisce il più grande volume espositivo realizzato nel comprensorio della storica esposizione “Italia ‘61”. Il progetto e la realizzazione di Pierluigi e Antonio Nervi sono ancor oggi un rilevante esempio di soluzione edilizia di grandi dimensioni dove la funzione celebrativa è retta da alta qualità tecnologica.

I tempi di realizzazione, per un’opera di tali dimensioni (superficie coperta 25.000 mq, superficie espositiva mq 45.000), furono estremamente brevi e puntualmente rispettati. Il bando dell’appalto concorso fu bandito nel luglio 1959, mentre l’inizio lavori risale al primo febbraio del 1960 e l’ultimazione al 31 dicembre dello stesso anno. Il tutto utilizzando soluzioni costruttive di prefabbricazione avanzata con assemblaggio di elementi disgiunti, a forma di ombrello detti anche “funghi”, strutturalmente rispondenti alle linee isostatiche. Il progetto doveva inoltre rispondere a requisiti di elasticità di impiego, prevedendo la successiva trasformazione a centro di addestramento professionale. La soluzione chiave del progetto, vincitore dell’appalto e successivamente realizzato, si è concretizzata nella scelta di evitare la grande copertura unitaria (come nell’attiguo palazzo Vela), e il conseguente obbligo di iniziare le opere di finitura solamente dopo la sua completa ultimazione e il disarmo, sostituendola con i sedici grandi elementi indipendenti che avrebbero permesso di completare rifiniture e posa dei tamponamenti vetrati non appena una parte di essi fosse stata ultimata.

Il progetto dell’edificio in parola fu elaborato senza conoscere la dislocazione e i contenuti specifici dell’area espositiva, da ciò deriva una estraneità tra volume e contenuto ben descritta in un commento di Bruno Zevi, che funge da introduzione ad un fascicolo di “L’Architettura – Cronache e storia”: “ La dissociazione architettonica, tara delle esposizioni” che si riporta “*L’aseità si presenta quindi come un vizio sostanziale degli involucri architettonici realizzati prima e indipendentemente dalla loro coordinazione interna, in essi l’involucro predomina facilmente sul contenuto al punto che le installazioni future possono sembrare strane e arbitrarie. A cominciare dal peso eccessivo della funzione aulica espositiva, la fastosa struttura nerviana è destinata a pesare su qualunque altra destinazione futura, che, se non attentamente calibrata, potrà soffrire già inizialmente di obsolescenza dell’immagine*”.

Parziale riposta a tali rilievi è riscontrabile nel progetto architettonico elaborato dallo stesso Nervi nell’ottobre del 1959, con il quale l’autore proponeva una soluzione architettonica per la realizzazione di spazi all’interno dell’edificio da realizzarsi successivamente all’utilizzo espositivo. Tale prefigurazione prevedeva la realizzazione, all’interno del volume, di due solai posti in corrispondenza del perimetro, lasciando la visibilità piena ed a tutta altezza dei pilastri centrali.

Dopo l'esposizione del '61, per l'edificio si sono manifestate difficoltà ad individuarne una sua specifica utilizzazione, si sarebbe dovuto trasformare in scuola tecnica, ma, privo di destinazione, è stato utilizzato per fiere ed attività sportive e scolastiche.

IL PRG VIGENTE

Attualmente l'area del Palazzo del Lavoro ricade in Area per servizi pubblici S, in parte lettera "v – Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport" (aree circostanti) e in parte lettera "z – Aree per altre attrezzature di interesse generale" (edificio di Palazzo del Lavoro) e costituiscono dotazione di servizi, ai sensi della Legge Urbanistica Regionale, in parte articolo 21 e in parte oltre gli standard minimi di legge. Le attività ammesse sono quelle di cui all'art. 3 punto 7 delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione (N.U.E.A.).

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 delle N.U.E.A., il Palazzo del Lavoro è classificato tra gli "edifici di particolare interesse storico", appartenente al gruppo "5) EDIFICI E MANUFATTI SPECIALI DI VALORE DOCUMENTARIO".

Gli interventi ammessi sono riportati nella "Tabella dei tipi di intervento – art. 26" e si riferiscono alle quattro parti in cui sono stati contraddistinti gli edifici (esterno dell'edificio su spazi pubblici - sistema distributivo - cortili, giardini privati e fronti verso tali spazi - interno dei corpi di fabbrica).

Per l'immobile in questione gli interventi devono essere attuati secondo le definizioni dell'allegato A delle N.U.E.A., punti 3 – 4 – 5. Gli interventi ammessi sono il risanamento conservativo, oppure la ristrutturazione edilizia con le modalità previste all'art. 26, punto 18. Quest'ultimo tipo di intervento è limitato ai soli adeguamenti funzionali, deve essere attuato nel rispetto dei caratteri formali, storici e strutturali dell'edificio e devono essere compresi in uno studio di insieme che permetta di valutarne il corretto inserimento nell'ambiente circostante.

Inoltre, ai sensi dello stesso art. 26, comma 22, per gli edifici di "particolare interesse storico" destinati a funzioni di pubblica utilità, sono consentiti, previa deliberazione del Consiglio Comunale, interventi edilizi di adeguamento alle esigenze funzionali, in aggiunta a quelli indicati nella tabella dei tipi di intervento.

L'area adiacente il Palavela ricade in Area per servizi pubblici S, in parte lettera "p – Aree per parcheggi" e in parte lettera "v – Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport".

Alle attrezzature di servizio ex artt. 21 e 22 della L.U.R. si applicano i parametri edilizi della zona normativa di appartenenza, fatta eccezione per quelli indicati all'art. 2 punto 34 lettere "h" e "i" (distanza dal filo stradale o dal filo di fabbricazione e spessore del corpo di fabbrica).

Alle attrezzature di interesse generale sopra descritte, si applicano i disposti di cui all'art. 19 comma 7, in particolare i parametri urbanistici (tranne la lettera "*e* dotazione di servizi") ed edilizi della zona normativa di appartenenza, indicati all'art. 2 punto 34.

Sotto il profilo idrogeomorfologico, l'area in oggetto è classificata nella classe I – sottoclasse I (P), che comprende aree edificate ed inedificate, non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento, caratterizzate da porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

Gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e del D.M. 14/01/2008 "Approvazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni".

Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti e alle specifiche prescrizioni dell'allegato B delle N.U.E.A.

Ai sensi dell'allegato tecnico del P.R.G. Tavola 7 una parte dell'area circostante l'edificio, lungo via Ventimiglia, corso Maroncelli e corso Unità d'Italia, è interessata dalla fascia di rispetto stradale.

Ai sensi dell'allegato tecnico del P.R.G. Tavola 14, l'area in oggetto ricade tra gli "Immobili vincolati oggetto di notifica Ministeriale tutelati ai sensi delle leggi n 1089 del 01/06/1939 e n. 1497 del 20/06/1939, ora D.Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

Con Decreto n. 242/11 del 25/07/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera d) e 13 del Decreto legislativo 22/01/2004 n. 42, il Palazzo del Lavoro è stato dichiarato di interesse culturale particolarmente importante e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Lgs. 42/2004.

Il progetto interessa anche una porzione destinata a nuova viabilità lungo il corso Unità d'Italia, all'altezza dell'impianto SMAT, destinata dal vigente P.R.G. ad Area per servizi pubblici S, lettera "t – Aree perattrezzature e impianti tecnologici".

PIANI SOVRAORDINATI

Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata, le analisi condotte sotto il profilo urbanistico, che si estendono ad un'area vasta che comprende, oltre al comparto oggetto del presente elaborato, anche le ulteriori aree coinvolte nel disegno complessivo del Palazzo del Lavoro hanno verificato le specifiche destinazioni d'uso previste dal vigente P.R.G., i relativi vincoli e l'eventuale assoggettamento a strumenti urbanistico-ambientali di rango superiore, quali il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) e il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (P.T.C.2) ed il Piano Territoriale Operativo del Po (P.T.O.) - Piano D'Area del Parco Fluviale del Po.

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

In data 21/07/2011 con D.C.R. n. 122-29783 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) che fornisce gli indirizzi generali ad ogni livello per garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici della Regione. Da ogni elaborato dello stesso Piano si evince che l'area in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata; gli elaborati, inoltre, non dettano prescrizioni di carattere specifico per l'area oggetto del provvedimento.

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

In data 18/05/2015 è stato nuovamente adottato il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) con D.G.R. n. 20-1442.

Dalla Tavola P1 "Quadro strutturale", si evince che l'area in questione ricade all'interno dei sistemi della paleoindustria e della produzione industriale ottonovecentesca e dei paesaggi ad alta densità di segni identitari.

Nella Tavola P2.4 "Beni paesaggistici", l'immobile risulta quale "Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939", all'interno delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n. 42/2004 ("lettera c - fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna" e "lettera f - parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi).

Nella Tavola P3 "Ambiti e unità di paesaggio", l'area è ricompresa nell'Ambito di paesaggio "36. Torinese" e nell'Unità di paesaggio "3601. Torino".

Dalla Tavola P4.10 "Componenti Paesaggistiche", emerge che l'immobile è classificato quale edificato produttivo commerciale; l'edificio e le aree sono inseriti tra i tessuti urbani esterni ai centri (art. 35 - m.i. delle NdA del PPR) per le quali il P.P.R. non detta prescrizioni di carattere

specifico; ricadono all'interno della Zona Fluviale Allargata (art. 14 NdA); sono riconosciuti quali "Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)".

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (P.T.C.2)

In data 21 luglio 2011 con D.C.R. n. 121-29759, la Regione Piemonte ha approvato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.2); dalla lettura di ogni elaborato si evince che l'area in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata e che il Piano non detta prescrizioni di carattere specifico sull'immobile stesso.

Ai sensi dell'art. 16 delle N.d.A del PTC2, le aree sono state classificate quali aree dense.

LA VARIANTE

Partendo dall'ipotesi di riutilizzo elaborate dallo stesso Nervi, la proposta di variante urbanistica è orientata a costituire la riorganizzazione delle superfici e dei volumi all'interno della struttura esistente, senza consumo di nuovo suolo, lasciando la libera visione a tutta altezza dell'area centrale e dei relativi pilastri formando così uno spazio aperto simile ad una piazza, senza modificare in alcun modo l'immagine esterna dell'edificio e delle aree di pertinenza.

L'obiettivo è quello di intervenire sulla base di un unico progetto architettonico coerente con l'impianto originario, ed atto ad insediare attività qualificanti e di rango in grado di attrarre in un ambiente riqualificato e finalmente restituito alla sua originaria immagine. A tal fine è prevista la possibilità di insediare attività di servizio alle persone e alle imprese (A.S.P.I.).

Fermo restando che l'obiettivo generale della Città, di concerto con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio, è quello di riportare l'immobile del Palazzo del Lavoro alla sua immagine originaria, che seppur ancor leggibile, data la sua notevole intrinseca valenza, appare oggi ormai estremamente degradata, si rende necessario guidare gli interventi in modo tale che gli stessi possano corrispondere alle aspettative auspiccate.

Inoltre, il complesso degli immobili costituito dagli edifici realizzati in occasione dell'esposizione del 1961 e dalle aree circostanti, rappresenta il più rilevante episodio architettonico e paesaggistico connotato quale "Porta" aulica di ingresso in Città dalla direttrice sud. Tale profilo viene tra l'altro confermato dalla deliberazione del Consiglio Comunale del 10/02/2014 mecc. n. 2013 04625/009, che annovera l'ambito del Palazzo del Lavoro tra le trasformazioni ritenute strategiche.

In considerazione di tali aspetti, sia il profilo urbanistico che le successive fasi attuative edilizie degli interventi devono essere improntate a una particolare attenzione, considerata la delicata situazione del contesto e unicità dell'edificio oggetto della presente variante, compresa la risistemazione superficiale delle aree esterne.

La disciplina urbanistica ritenuta più idonea è quella delle Zone Urbane di Trasformazione che consente, attraverso una specifica scheda, di guidare gli interventi prevedendo alcune prescrizioni volte alla salvaguardia dell'edificio e delle aree circostanti.

In particolare, non sono ammesse nuove costruzioni all'esterno del Palazzo del Lavoro, fatti salvi gli impianti tecnici ed i sistemi distributivi connessi all'organismo esistente. L'area esterna deve essere conservata a verde pubblico secondo un progetto di forte integrazione con l'edificio; all'interno sono invece previsti interventi di riorganizzazione e riplasmazione delle superfici tramite la riqualificazione e rifunzionalizzazione complessiva.

A seguito delle demolizioni di volumi esistenti è consentita la riorganizzazione all'interno della sagoma di una superficie lorda di pavimento massima fissata in mq. 43.000. L'aspetto qualitativo dell'intervento deve essere orientato a ricavare spazi di relazione, mantenendo e accentuando la fruizione e la percezione pubblica dell'edificio e delle aree esterne. L'edificio dovrà inoltre essere dotato dei necessari spazi a parcheggio che, al fine di un corretto inserimento, dovranno essere realizzati esclusivamente interrati.

Va precisato nel contempo che la tutela sull'immobile si esercita attraverso la diretta competenza della Soprintendenza nella fase attuativa degli interventi alla quale i progetti devono essere sottoposti prima del rilascio dei titoli autorizzativi; infatti lo stesso Ente aveva già manifestato con nota del 10 Agosto 2006 l'interesse verso il Palazzo del Lavoro che *“malgrado la limitatezza evidente della manutenzione esterna e la casualità delle presenze interne, il Palazzo mostra intatta la sua potenza strutturale e la forza del gesto architettonico, evocativo delle migliori passate stagioni della storia dell'architettura, tali da renderlo inseribile a pieno diritto tra i “monumenta” del panorama artistico europeo del Novecento”*. Nella stessa nota la Soprintendenza dettava indirizzi, vincoli e prescrizioni progettuali sostanzialmente recepiti nella scheda urbanistica. In tal senso al fine di non determinare contrasti di lettura normativa si rende necessario modificare le tavole di Piano Regolatore relative ai vincoli e di demandare la specifica tutela per specifica competenza alla Soprintendenza.

Oltre che determinare i parametri urbanistici e le modalità attuative della trasformazione, la scheda urbanistica, come sopra richiamato, rende prescrittivi alcuni imprescindibili orientamenti

progettuali emersi nelle numerose interlocuzioni con la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici e alla quale il progetto edilizio deve essere preventivamente sottoposto; resta inteso che sono in ogni caso fatte salve le eventuali ulteriori o diverse indicazioni e prescrizioni dettate dallo stesso Ente.

Infine, stante il rilievo che rivestono l'edificio e le aree adiacenti dal punto di vista storico, architettonico e paesaggistico, al fine di governare appieno la trasformazione dell'immobile e delle aree di pertinenza, gli interventi saranno attuati tramite Strumento urbanistico Esecutivo.

In relazione a quanto sopra l'Amministrazione ritiene di pubblico interesse avviare la presente variante urbanistica in Accordo di Programma ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis, comma 2, della L.U.R. 56/1977 e s.m.i..

La variante prevede:

- A) il cambiamento di destinazione urbanistica dell'immobile denominato Palazzo del Lavoro e delle relative aree di pertinenza, **da area per servizi pubblici S, lettera z** – Aree per altre attrezzature di interesse generale e **lettera v** - Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport, **lettera p** - Aree per parcheggi, a **Zona Urbana di Trasformazione 16.35**; la conseguente modifica della Tavola n. 1 - Azionamento alla scala 1:5.000 da area per servizi pubblici S, lettera z – Aree per altre attrezzature di interesse generale e lettera v - Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport, a Zona Urbana di Trasformazione;
- B) il conseguente assoggettamento ai disposti afferenti alle **Zone Urbane di Trasformazione** di cui agli articoli 7 e 15 delle N.U.E.A. ed alle specifiche prescrizioni e vincoli della scheda normativa 16.35;
- C) l'inserimento nel fascicolo II delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del P.R.G. della Scheda **Z.U.T. 16.35**, sotto riportata, dell'ambito denominato: "Palazzo del Lavoro" e conseguentemente nell'elenco delle Z.U.T.:

“Ambito 16.35 PALAZZO DEL LAVORO

SLP max:

mq 43.000

(al netto degli spazi connettivi tecnici - scale di sicurezza, percorsi di esodo, ecc.).

Ambito per il quale sono previsti interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione complessiva dell'immobile esistente e delle aree esterne.

L'area esterna deve essere conservata a verde pubblico secondo un progetto di integrazione con l'edificio e le aree circostanti. In particolare dovranno essere valorizzati i rapporti con la limitrofa area a giardino pubblico e con lo specchio d'acqua artificiale. La recinzione esistente deve essere rimossa.

SLP per destinazioni d'uso:

A. Attività di servizio alle persone e alle imprese (A.S.P.I.) 100 %

(Le attività commerciali di tipo alimentare sono ammesse fino al limite massimo di mq. 1.800 di superficie di vendita).

AREE MINIME PER SERVIZI E VIABILITA'

80 % della SLP totale di cui almeno il 50% a parcheggio pubblico o ad uso pubblico da reperire esclusivamente in sottosuolo. È ammessa la possibilità di realizzare quote di parcheggi nel sottosuolo dei sedimi viari circostanti il Palazzo del Lavoro e nelle aree esterne destinate a Servizi Pubblici lettere "p" e "v", purché funzionalmente collegati.

Deve inoltre essere reperita una quota di parcheggio pertinenziale pari ad 1 mq ogni 3 mq di SLP.

ORIENTAMENTI PROGETTUALI

- a) Le scelte progettuali devono essere definite attraverso un progetto finalizzato al recupero e alla riqualificazione dell'immobile.*
- b) Deve prevedersi una permeabilità visiva e di funzione verso lo spazio interno dell'edificio;*
- c) Deve essere assicurata la percezione a tutta altezza di almeno 8 dei pilastri con terminazione a "raggiera";*
- d) Deve mantenersi l'attuale immagine dei fronti sui quattro lati dell'edificio;*
- e) Devono essere previsti più ingressi, di cui uno sul lato di corso Maroncelli, uno sul lato opposto verso il laghetto ed uno sulla via Ventimiglia.*
- f) Deve essere previsto un idoneo collegamento con l'area protetta della fascia fluviale del Po.*

Sono in ogni caso fatte salve le eventuali ulteriori o diverse indicazioni e prescrizioni dettate dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Gli interventi sono altresì subordinati a eventuali prescrizioni derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con particolare riferimento agli aspetti viabilistici e trasportistici.

NUMERO MAX. DI PIANI: Non è fissato un numero max. di piani che potrà essere articolato all'interno dell'involucro esistente, con un'altezza massima all'estradosso di m. 20 a partire dal primo livello, posto a quota inferiore rispetto al piano di via Ventimiglia. In ogni caso l'ultima soletta dovrà tenere a vista le travi a raggiera che si dipartono da ogni pilastro.

TIPO DI SERVIZIO PREVISTO: Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport e parcheggi.

Gli interventi si attuano tramite Strumento urbanistico Esecutivo.

Per gli interventi di riqualificazione si rimanda ai contenuti dell'Accordo di Programma approvato in data _____ (Delibera di ratifica C.C. n. _____ del __/__/____ pubblicata sul B.U.R.P. del __/__/_____).

Stima della Superficie Territoriale dell'ambito (ST): mq 59.650"

- D) Eliminazione delle fasce di rispetto stradale lungo via Ventimiglia, corso Maroncelli e corso Unità d'Italia, all'interno del perimetro della Z.U.T. 16.30, con la modifica dell'Allegato Tecnico n. 7 del P.R.G., Foglio 16B.

In riferimento alla Legge Urbanistica Regionale, si evidenzia che la variante è soggetta al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e che è stata esperita la fase di specificazione dei contenuti, i cui esiti sono riportati nella Determinazione Dirigenziale del Dirigente d'Area Ambiente n° cron. 171 del 24 luglio 2015.

Sulla scorta delle risultanze della fase di specificazione, gli elaborati della variante sono stati integrati con il Rapporto Ambientale. Il processo di VAS proseguirà con la fase di valutazione ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

La competente Area Ambiente si esprimerà a riguardo della compatibilità con il "Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Torino" approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. mecc. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010, ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 e della legge regionale 20 ottobre 2000 n. 52 di adeguamento al DPR n. 142/2004.

Il presente provvedimento comporta decremento della dotazione di servizi pubblici pari a mq. 59.560. Tuttavia la stessa Zona urbana di trasformazione è destinata, per la maggior parte, come ambito nel quale realizzare aree destinate a verde pubblico pari a circa mq 37.220 oltre ai parcheggi pubblici interrati; pertanto il decremento effettivo risulta di entità ridotta rispetto a quello teorico poiché risulta pari a mq. 22.340 circa corrispondente all'impronta a terra dell'edificio. Per effetto delle varianti approvate successivamente all'approvazione del P.R.G. e tenuto conto del presente provvedimento, non si producono gli effetti di cui al comma dell'articolo 17 della Legge Urbanistica Regionale e s.m.i. rispetto al Piano Regolatore vigente.

Il presente provvedimento non presenta incompatibilità con piani sovracomunali vigenti e costituisce variante al P.R.G. vigente in Accordo di Programma, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 17bis, comma 2 della L.U.R..

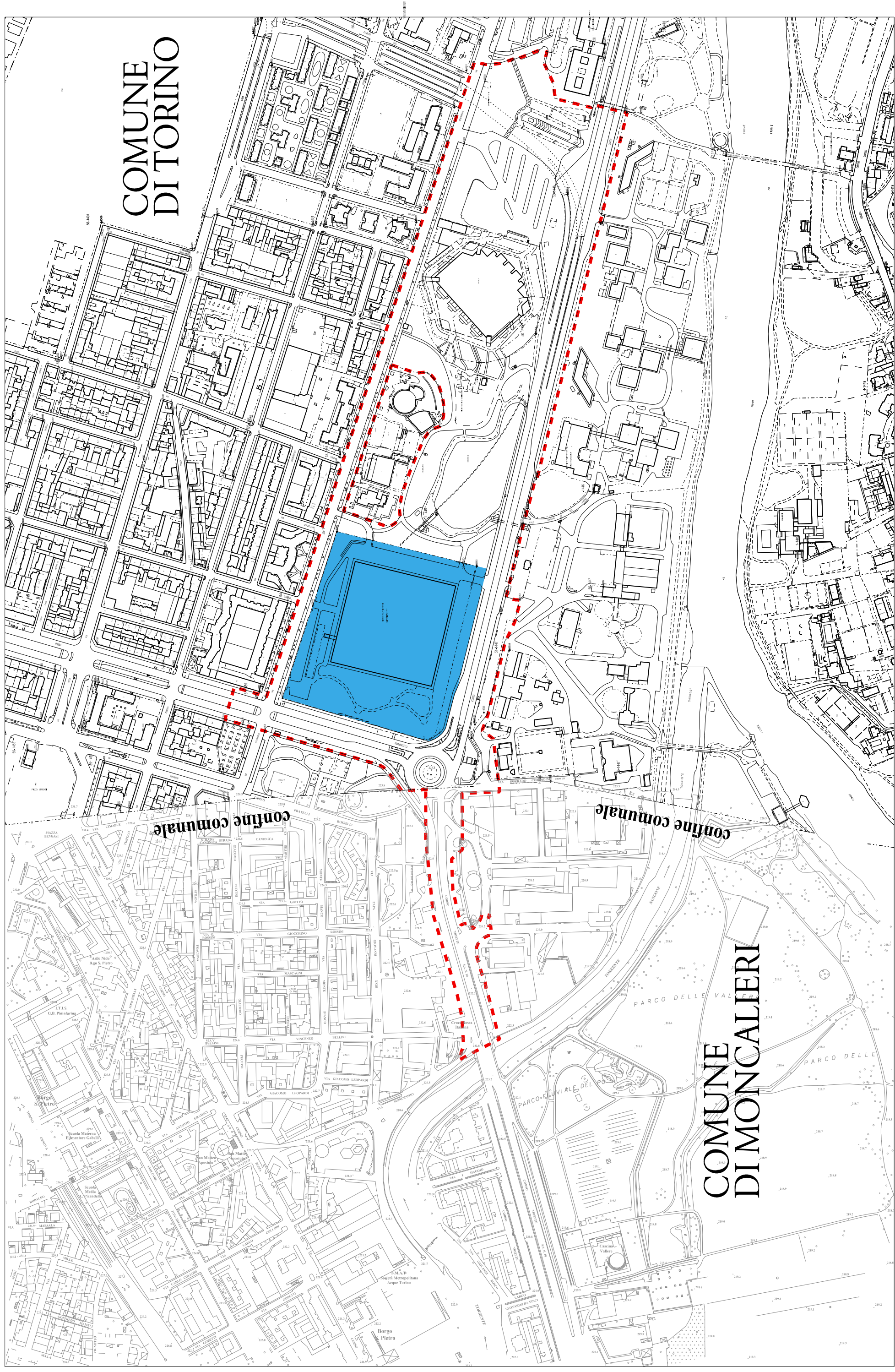
Gli elaborati del provvedimento sono i seguenti:

- 1) relazione illustrativa;
- 2) situazione fabbricativa in scala 1: 5.000, con evidenziazione dell'area di variante;
- 3) documentazione fotografica;
- 4) estratto della legenda Tavola n. 1, Foglio 0, del P.R.G.;
- 5) estratto planimetrico in scala 1:5.000 di P.R.G. Tavola n. 1 "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso", Fogli 16B (parte) e 17A (parte) - STATO ATTUALE;
- 6) estratto planimetrico in scala 1:5.000 di P.R.G. Tavola n. 1 "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso", Fogli 16B (parte) e 17A (parte) – VARIANTE;
- 7) estratto planimetrico in scala 1:2.000 di P.R.G., Tavola n. 2, "Edifici di interesse storico", del P.R.G. Foglio 80 (parte) - STATO ATTUALE;
- 8) estratto del Volume II delle N.U.E.A di P.R.G. Elenco delle Zone Urbane di Trasformazione STATO ATTUALE;
- 9) estratto del Volume II delle N.U.E.A di P.R.G. Elenco delle Zone Urbane di Trasformazione e nuova scheda normativa 16.35 PALAZZO DEL LAVORO" – VARIANTE;
- 10) scheda geologica con estratto delle N.U.E.A. Allegato B, estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico n. 3 e 3/DORA del P.R.G. "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" – Fogli 16B (parte) e 17A (parte), Stato Attuale, in scala 1:5.000;
- 11) estratto e legenda della Tavola n. 7 - Fasce di rispetto, in scala 1:5.000 – STATO ATTUALE;
- 12) estratto e legenda della Tavola n. 7 - Fasce di rispetto, in scala 1:5.000 – VARIANTE;

- 13) estratto e legenda della Tavola n. 14 – “Immobili vincolati oggetto di notifica Ministeriale tutelati ai sensi delle leggi n. 1089 del 01/06/1939 e n. 1497 del 20/06/1939, ora D.Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, in scala 1: 10.000;
- 14) estratti del progetto dell’Ing. Nervi (sezione trasversale) e dell’ipotesi di ampliamento (ampliamento centro);
- 15) raccolta immagini documentarie (tratte dal sito web: www.italia61.it);
- 16) Determinazione Dirigenziale del Dirigente d’Area Ambiente n° cron. 171 del 24 luglio 2015.

Successivamente all’approvazione della variante si procederà all’aggiornamento della Tavola n. 1 del P.R.G. “Azzonamento. Aree normative e destinazioni d’uso” Foglio 16B, della Tavola n. 7 - Fasce di rispetto Foglio 16B e del Volume II delle N.U.E.A.-Schede del Piano Regolatore Generale, in conformità alla variante sopra descritta.

SITUAZIONE FABBRICATIVA
AREA DI INTERVENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA



COMUNE
DI TORINO

COMUNE
DI MONCALIERI

AREA OGGETTO DELLA VARIANTE

AREA DI INTERVENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA



SCALA 1:5.000

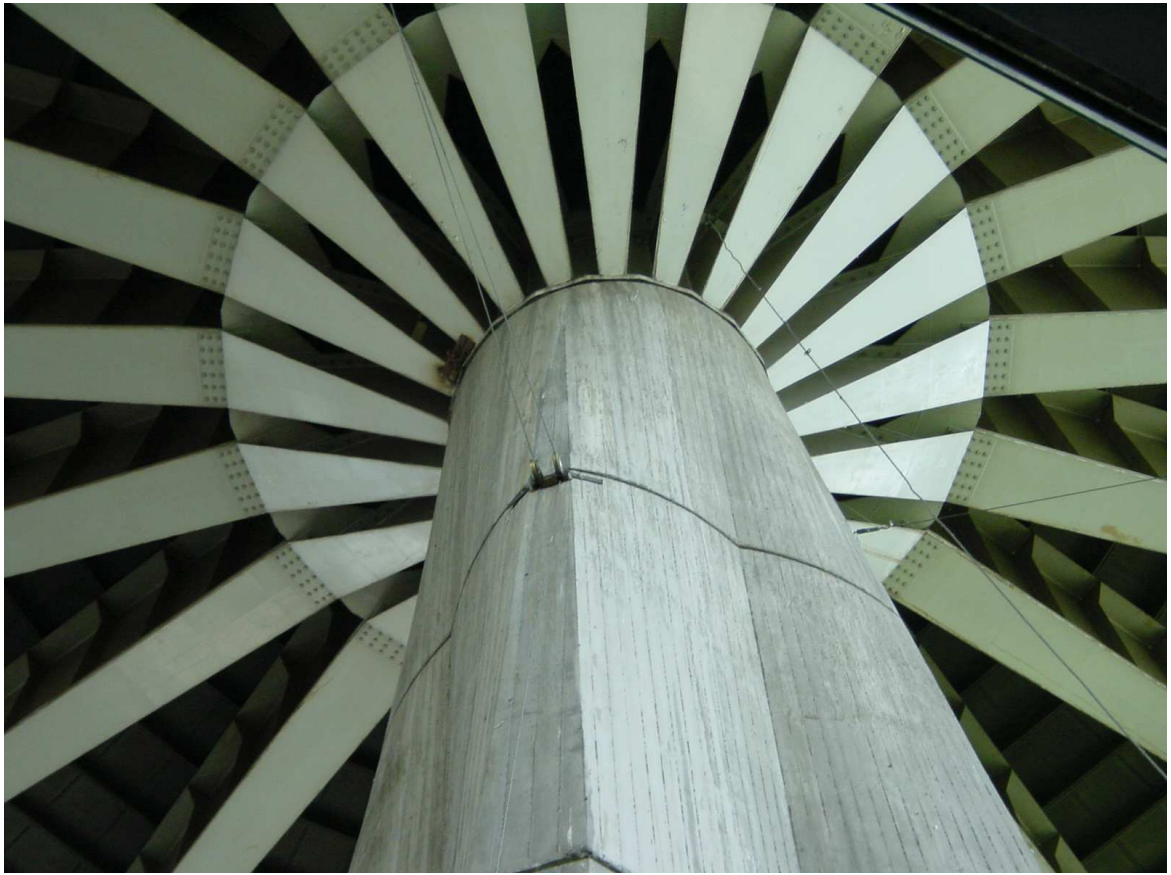


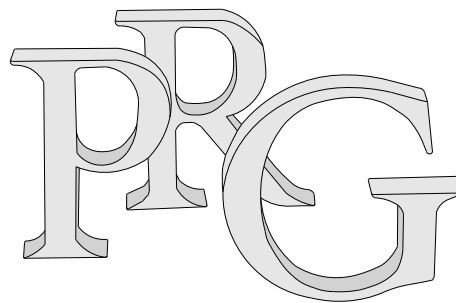












Nuovo Piano Regolatore Generale

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

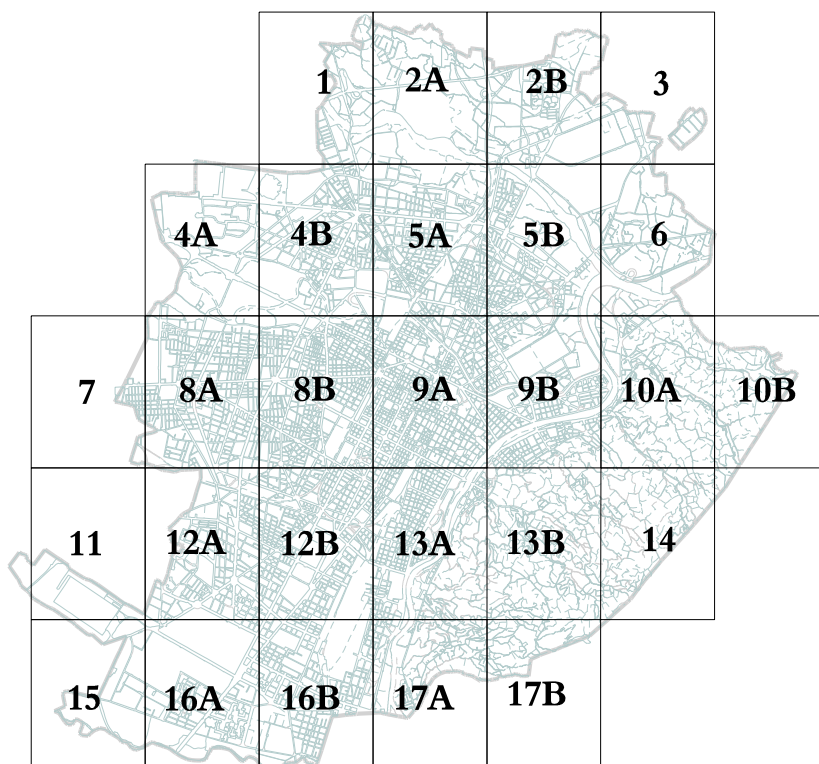
Azzonamento Legenda

Tavola n. 1

Foglio n. 0

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 Maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 28 Febbraio 2014.



0 50m 250m




Scala 1:5000

Cartografia numerica

Aggiornamento Dicembre 2013 a cura del C.S.I. - Piemonte.

Zone normative

 Zona urbana centrale storica

 Zone urbane storiche ambientali

 Zone urbane consolidate residenziali miste:

2,00 mq SLP/mq SF

1,35 mq SLP/mq SF

1,00 mq SLP/mq SF

0,60 mq SLP/mq SF

0,40 mq SLP/mq SF

 Zone a verde privato con preesistenze edilizie

 **TE a**
Attività terziarie
Servizi (lettera corrispondente alla classificazione)

 Zone urbane consolidate per attività produttive

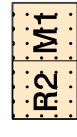
Zone consolidate collinari:

0,07 mq SLP/mq SF

 **TE AR**
Attività terziarie
Attività ricettive


 **R1**
Area normativa R1


0,20 mq SLP/mq SF

 **R2 M1**
Area normativa R2
Area normativa M1

 **AR**
Attività ricettive
Servizi (lettera corrispondente alla classificazione)

0,60 mq SLP/mq SF

 **TE**
Attività terziarie

 Zone boscate

Zone urbane di trasformazione:


(denominazione ambito)

1.1

 Viabilità'


 Servizi

 Impianti Sportivi

 Continassa - Ambito di riqualificazione

Concentrazione dell'edificato, destinazione d'uso prevalente:


 Residenza

 Attività terziarie e attrezzature di servizio
alle persone e alle imprese

 Residenza - Attività terziarie

 Attività produttive

 Attrezzature di interesse generale (Università, Casa
della Musica, ecc.)

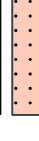
 Attività ricettive

 Commercio: grande distribuzione

 Eurotorino - Parco tecnologico


 Lingotto - Centro polifunzionale


Aree normative

 Residenza R1


 Residenza R1: ville


 Residenza R2


 Residenza R3


 Residenza R4

 Residenza R5

 Residenza R6

 Residenza R7


 Residenza R8


 Residenza R9


 Misto M1


 Misto M2


 Misto MP

 Aree per le attività produttive IN



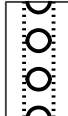

 Aree per la grande distribuzione CO

 Aree per il terziario TE

 Aree per le attrezzature ricettive AR

 Area delle Porte Palatine


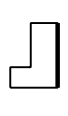
 Aree da trasformare comprese nella Zona urbana
centrale storica AT

	Arece per la viabilità VI esistente
	Arece per la viabilità VI in progetto
	Arece per la viabilità VI in progetto: viabilità viabilita' sotterranea
	Arece per impianti ferroviari FS


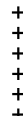



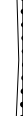


Edifici di interesse storico

Edifici di particolare interesse storico con segnalazione del gruppo di appartenenza:

- 1 Edifici di gran prestigio
- 2 Edifici di rilevante valore storico
- 3 Edifici di valore storico ambientale
- 4 Edifici di valore documentario
- 5 Edifici e manufatti speciali di valore documentario

	Pertinenza storica
	Edifici caratterizzanti il tessuto storico

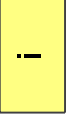


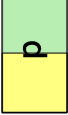

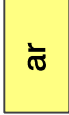
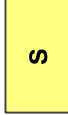

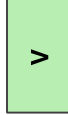







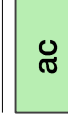
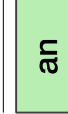
Altre prescrizioni

	Dividente
	Limite di rispetto cimiteriale
	Progetto unitario di suolo pubblico
	Fili edilizi
	Percorsi pedonali
	Passerella pedonale di connessione Ex Mercati Generali - Lingotto
	Arece oggetto di applicazione disciplina di cui all'articolo 81 del D.P.R. 616/77
	Stazione a ponte

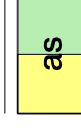
Arece per Servizi

Servizi pubblici S

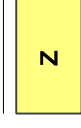
Servizi zonali (art.21 LUR):

	Istruzione inferiore
	Attrezzature di interesse comune
	Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport
	Parcheggi
	Mercati e centri commerciali pubblici
	Servizi tecnici e per l'igiene urbana
	Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale (art. 22 LUR): Istruzione superiore
	Attrezzature sociali, sanitarie e ospedaliere
	Parchi pubblici urbani e comprensoriali
	Istruzione universitaria
	Centri di ricerca
	Residenze collettive
	Attrezzature e impianti tecnologici
	Impianti di interesse militare
	Cimiteri
	Uffici pubblici
	Campeggi
	Arece per campi nomadi



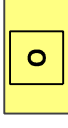











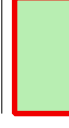
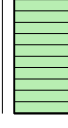
Arece per spettacoli viaggianti

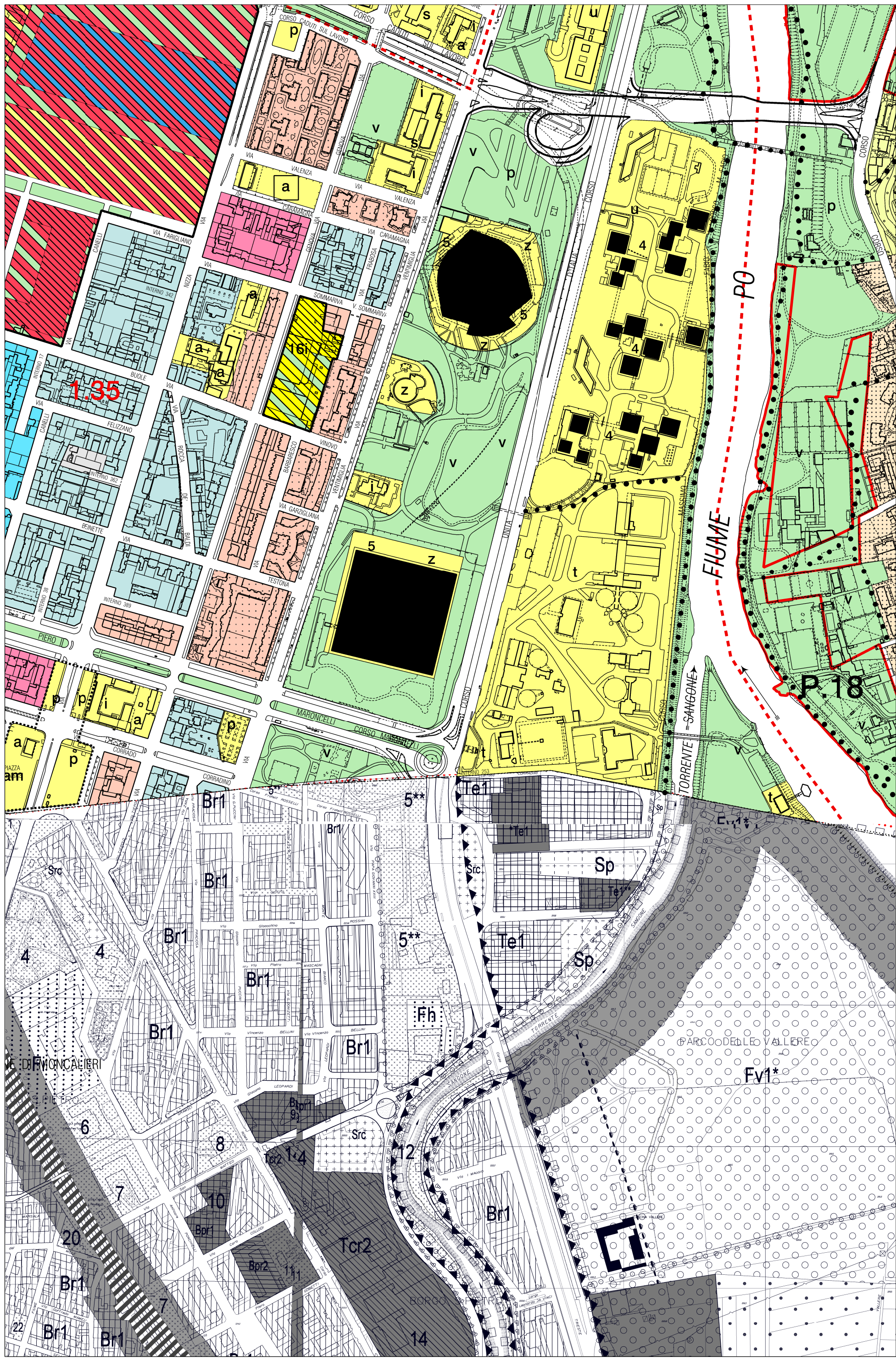


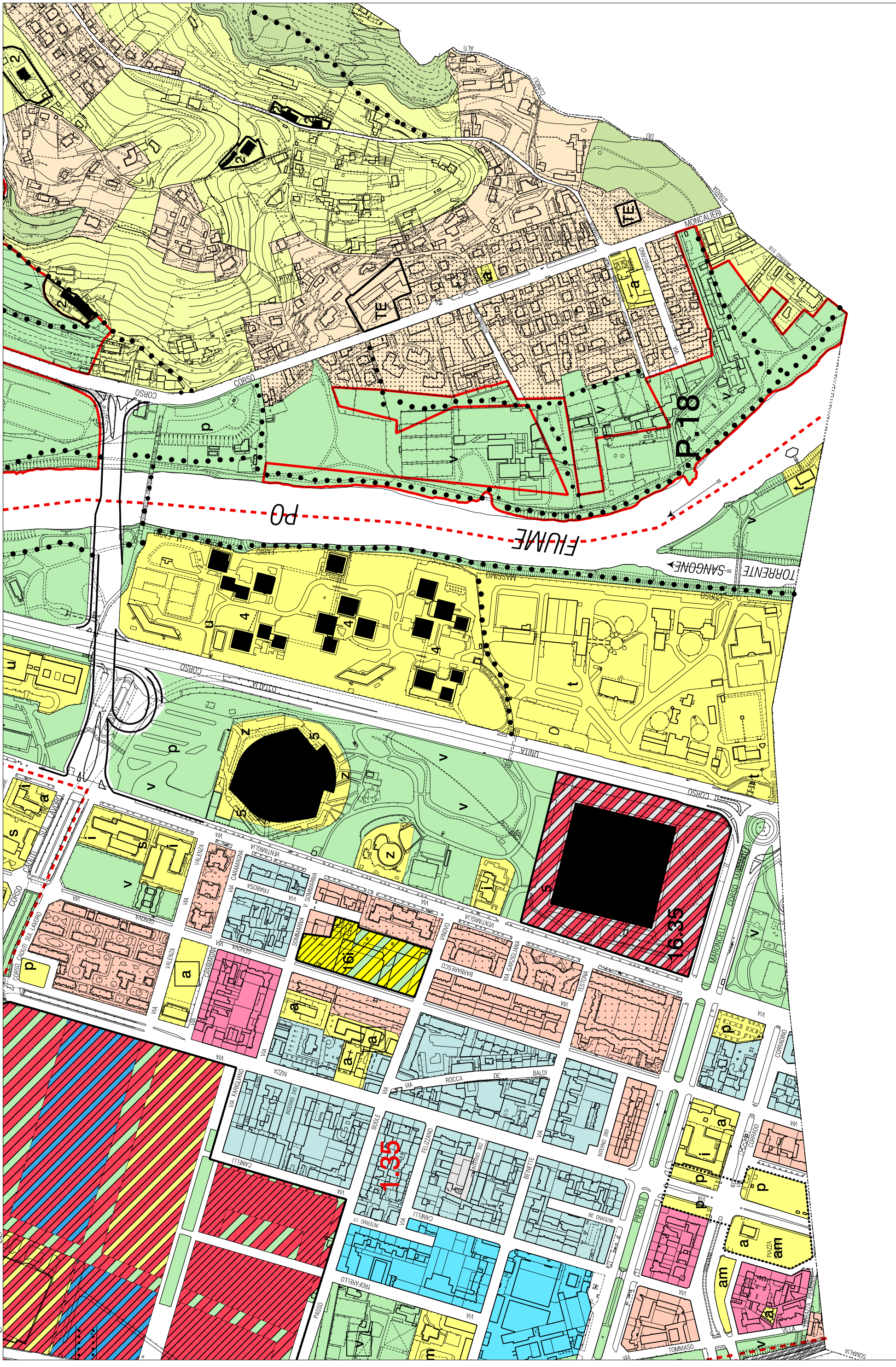
Altre attrezzature di interesse generale



Servizi privati SP:

	Servizi per l'istruzione, attrezzature sociali, assistenziali, per residenze collettive, per attività sanitarie, sportive, culturali
	Impianti e attrezzature sportive
	Attrezzature per lo spettacolo
	Fondazioni culturali
	Arece da trasformare per servizi: (denominazione ambito)
	Viabilità
	Servizi
	Concentrazione dell'edificato, destinazione d'uso prevalente:
	Residenza
	Attrezzature di servizio alle persone e alle imprese
	Eurotorino - Parco tecnologico
	Arece a Parco
	Parchi urbani e fluviali: P1, P18, P19, P20, P21, P22, P23, P24, P25, P26 P27, P28, P29, P30, P31, P32, P33.
	Parchi collinari: P2, P3, P4, P5, P6, P7, P8, P9, P10, P11, P12, P13, P14, P15, P16.
	P 17 Basse di Stura - cfr Scheda normativa "BASSE DI STURA"
	Area di concentrazione edilizia del sub-ambito 4 del P.17 Basse di Stura







**Nuovo Piano Regolatore Generale
Progetto definitivo**

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

Tavole di Piano

Edifici di interesse storico

data

tavola n. 2

foglio n. 80

Legenda



Edifici caratterizzanti il tessuto storico



Edifici di particolare interesse storico con l'indicazione del gruppo di appartenenza

1

Edifici di gran prestigio

2

Edifici di rilevante valore storico

3

Edifici di valore storico-ambientale

4

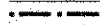
Edifici di valore documentario

5

Edifici e manufatti speciali di valore documentario



Pertinenza storica



Perimetrazione zone urbane storico ambientali



Perimetrazione zona urbana centrale storica

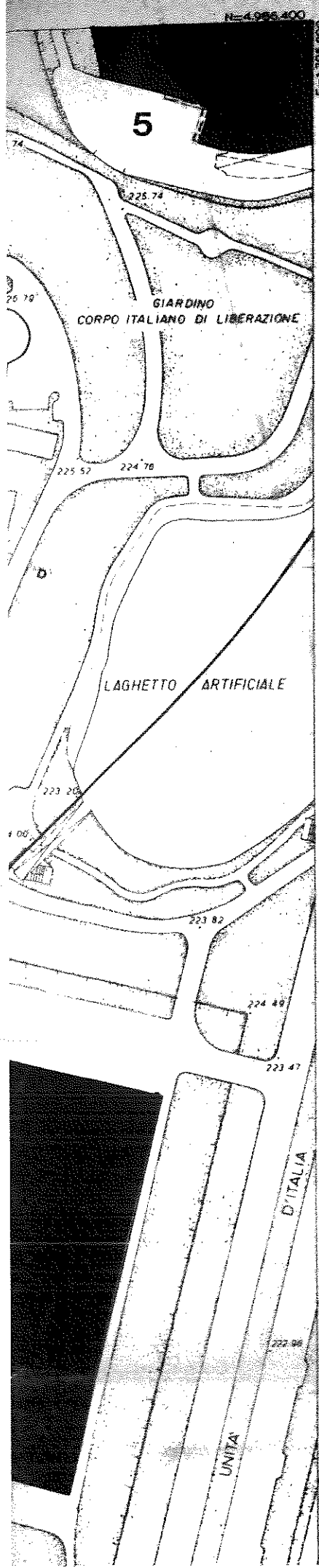


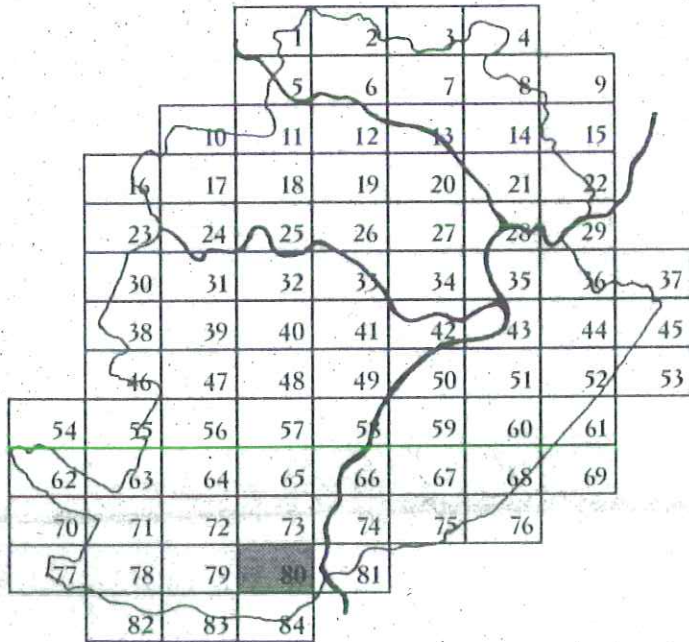
Percorsi storici collinari



Visuali panoramiche

I+xxx Nr. zona storico ambientale

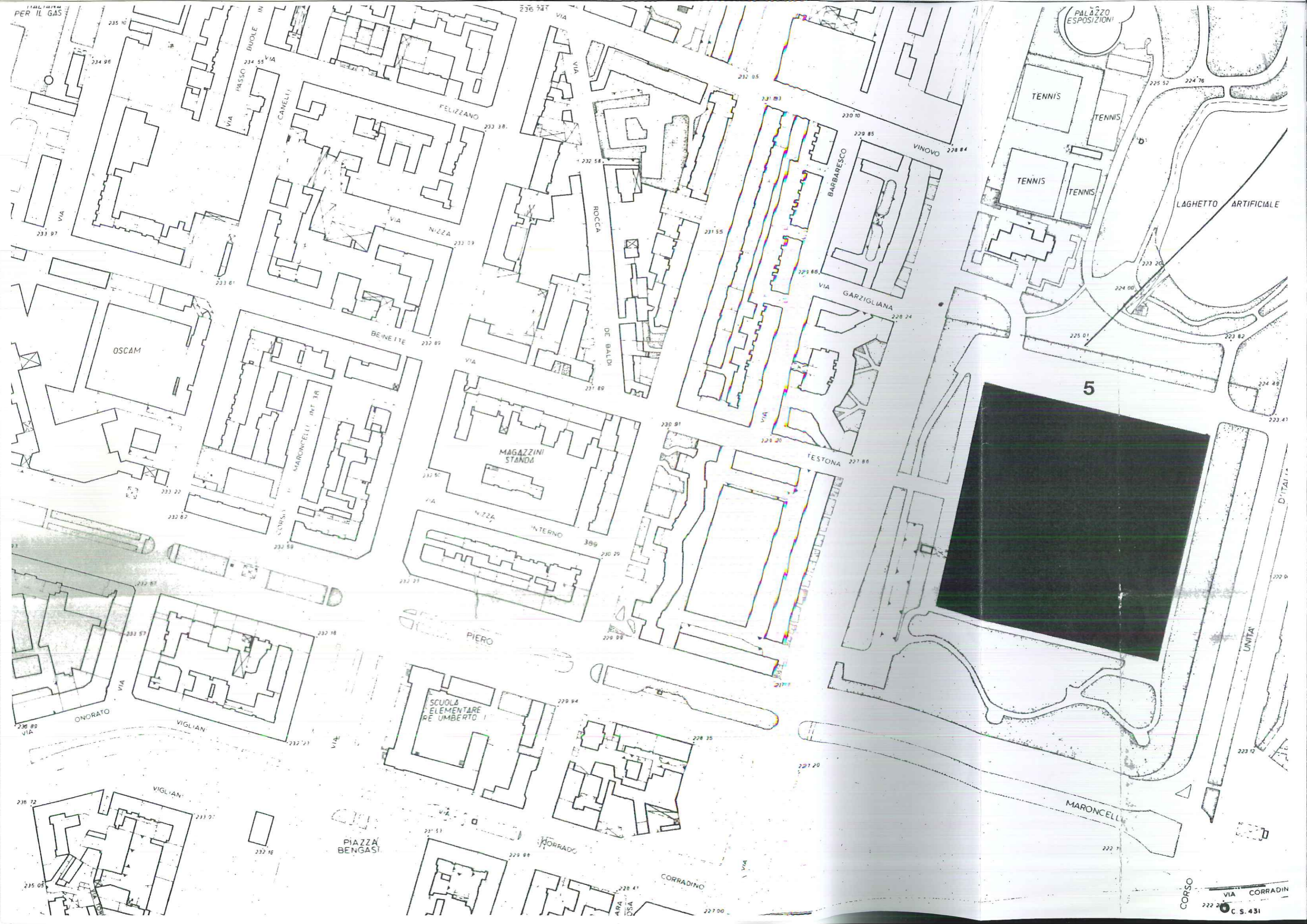




Scala 1:2.000

Rilievo del 1972
Aggiornamento 1982 U.R.T. 6/1985
Controllato ai sensi della Legge 2/2/1960 n. 68
Nulla osta alla diffusione n. 336 in data 13/10/1988

N=4985.200
E=1395.200



PALAZZO ESPOSIZIONI

5

Elenco degli ambiti della Zona urbana di trasformazione – STATO ATTUALE

16.23 QUARTIERE SANGONE

16.24 SAIMA OVEST

16.25 CASCINA LA GRANGIA

16.26 ELIA EST

16.27 SAIMA EST

16.28 SAIMA SUD

16.29 PORTONE

16.31 EX-TECUMSEH

16.32 CASTELLO DI MIRAFIORI

16.33 GUALA

16.34 MIRAFIORI - A

Elenco degli ambiti della Zona urbana di trasformazione – VARIANTE

16.23 QUARTIERE SANGONE

16.24 SAIMA OVEST

16.25 CASCINA LA GRANGIA

16.26 ELIA EST

16.27 SAIMA EST

16.28 SAIMA SUD

16.29 PORTONE

16.31 EX-TECUMSEH

16.32 CASTELLO DI MIRAFIORI

16.33 GUALA

16.34 MIRAFIORI - A

16.35 PALAZZO DEL LAVORO

“Ambito 16.35 PALAZZO DEL LAVORO

SLP max: mq 43.000
(al netto degli spazi connettivi tecnici - scale di sicurezza, percorsi di esodo, ecc.).

Ambito per il quale sono previsti interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione complessiva dell'immobile esistente e delle aree esterne.

L'area esterna deve essere conservata a verde pubblico secondo un progetto di integrazione con l'edificio e le aree circostanti. In particolare dovranno essere valorizzati i rapporti con la limitrofa area a giardino pubblico e con lo specchio d'acqua artificiale. La recinzione esistente deve essere rimossa.

SLP per destinazioni d'uso:

A. Attività di servizio alle persone e alle imprese (A.S.P.I.) 100 %

(Le attività commerciali di tipo alimentare sono ammesse fino al limite massimo di mq. 1.800 di superficie di vendita.)

AREE MINIME PER SERVIZI E VIABILITA'

80 % della SLP totale di cui almeno il 50% a parcheggio pubblico o ad uso pubblico da reperire esclusivamente in sottosuolo. È ammessa la possibilità di realizzare quote di parcheggi nel sottosuolo dei sedimi viari circostanti il Palazzo del Lavoro e nelle aree esterne destinate a Servizi Pubblici lettere “p” e “v”, purché funzionalmente collegati.

Deve inoltre essere reperita una quota di parcheggio pertinenziale pari ad 1 mq ogni 3 mq di SLP.

ORIENTAMENTI PROGETTUALI

- a) Le scelte progettuali devono essere definite attraverso un progetto finalizzato al recupero e alla riqualificazione dell'immobile.
- b) Deve prevedersi una permeabilità visiva e di funzione verso lo spazio interno dell'edificio;
- c) Deve essere assicurata la percezione a tutta altezza di almeno 8 dei pilastri con terminazione a “raggiera”;
- d) Deve mantenersi l'attuale immagine dei fronti sui quattro lati dell'edificio;
- e) Devono essere previsti più ingressi, di cui uno sul lato di corso Maroncelli, uno sul lato opposto verso il laghetto ed uno sulla via Ventimiglia.
- f) Deve essere previsto un idoneo collegamento con l'area protetta della fascia fluviale del Po.

Sono in ogni caso fatte salve le eventuali ulteriori o diverse indicazioni e prescrizioni dettate dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Gli interventi sono altresì subordinati a eventuali prescrizioni derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con particolare riferimento agli aspetti viabilistici e trasportistici.

NUMERO MAX. DI PIANI: Non è fissato un numero max. di piani che potrà essere articolato all'interno dell'involucro esistente, con un'altezza massima all'estradosso di m. 20 a partire dal primo livello, posto a quota inferiore rispetto al piano di via Ventimiglia. In ogni caso l'ultima soletta dovrà tenere a vista le travi a raggiera che si dipartono da ogni pilastro.

TIPO DI SERVIZIO PREVISTO: Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport e parcheggi.

Gli interventi si attuano tramite Strumento urbanistico Esecutivo.

Per gli interventi di riqualificazione si rimanda ai contenuti dell'Accordo di Programma approvato in data _____ (Delibera di ratifica C.C. n. _____ del __/__/____ pubblicata sul B.U.R.P. del ::/__/_____).

Stima della Superficie Territoriale dell'ambito (ST):

mq 59.650''

Area del Palazzo del Lavoro

SCHEMA GEOLOGICA

Sotto il profilo idrogeomorfologico, l'area in oggetto è classificata nella classe I – sottoclasse I (P), che comprende aree edificate ed inedificate, non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento.

Gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e s.m.i. e del D.M. 14/01/2008.

Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti ed alle ulteriori prescrizioni dell'allegato B delle N.U.E.A.

Di seguito si riportano le specifiche norme per l'immobile in oggetto

"NORME URBANISTICO EDILIZIE DI ATTUAZIONE ALLEGATO B NORME SULL'ASSETTO IDROGEOLOGICO E DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

2 PARTE PIANA

2.1 CLASSI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Premessa

1 Il P.R.G. individua su tutto il territorio della parte piana e per ogni singola area normativa, le classi e le sottoclassi di idoneità d'uso e di rischio idrogeologico, riportate nell'allegato tecnico n. 3 "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", secondo le risultanze e le indicazioni contenute negli allegati idrogeomorfologici.

2 L'allegato tecnico di cui al comma precedente, nel rispetto delle prescrizioni del 'Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)', individua con apposito segno grafico la Fascia di deflusso di piena (Fascia A), la Fascia di esondazione (Fascia B), la Fascia di inondazione per piena catastrofica (Fascia C) e il limite di progetto tra Fascia B e fascia C, come definite all'art. 2 comma 61 delle N.U.E.A.. Tali fasce sono altresì individuate nell'allegato tecnico 7bis "Fasce fluviali e fasce di rispetto fluviali".

3 Nell'area di pianura sono delimitate le zone a rischio di inondazione secondo condizioni di rischio crescente, suddivise in classi I, II e III.

La classe III è stata suddivisa in più sottoclassi come sintetizzate nella tabella riportata nella "Premessa" del presente allegato.

Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico P.A.I.: variante alle Fasce Fluviali del fiume Dora Riparia.

4 Con deliberazione n° 9/07 del 19 luglio 2007 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato il progetto definitivo della variante al P.A.I. relativa alle Fasce Fluviali del fiume Dora Riparia.

5 Fermo restando quanto prescritto per le singole sottoclassi, ai sensi dell'articolo 3 della deliberazione di cui al precedente comma, dalla data del 19 luglio 2007 trovano applicazione le misure di salvaguardia nonché le norme cautelari sulle "aree inondabili" di cui all'articolo 4, comma 6 della stessa deliberazione.

6 Nelle "aree inondabili" presenti nei territori della fascia C situati a tergo della delimitazione definita cartograficamente "limite di progetto tra la fascia B e C", individuate con apposito segno grafico nella "Carta di Sintesi", fino alla avvenuta realizzazione e collaudo delle opere previste nella Variante al P.A.I. del Fiume Dora Riparia, il rilascio dei titoli abilitativi edilizi è subordinato alla sottoscrizione di apposito atto liberatorio, di cui al capitolo 1 comma 8 del presente allegato, ed alla presentazione di apposita relazione, da redigersi a cura di tecnico competente incaricato dalla proprietà.

Tale documentazione dovrà dimostrare la compatibilità degli interventi previsti con le condizioni di dissesto e con il livello di rischio esistente, anche in funzione della possibilità di mitigazione, in modo da garantirne la sicurezza. Sono comunque fatte salve le ulteriori disposizioni del presente allegato più restrittive.

7 Dalla pubblicazione del D.P.C.M. di approvazione della variante al P.A.I. delle Fasce Fluviali del fiume Dora Riparia, le tavole:

- Tavola n.1 bis "Azzonamento con sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" - scala 1:5.000, a colori, fogli 4A, 4B, 5A, 8A, 8B, 9A, 9B;
- Tavola n. 3 "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" - scala 1:5.000, a colori, fogli 4A, 4B, 5A, 8A, 8B, 9A e 9B;
- Tavola allegato tecnico n. 7 bis "Fasce fluviali e fasce di rispetto fluviali" - scala 1:5.000, a colori, fogli 4A, 4B, 5A, 8A, 8B, 9A e 9B;
- Tavola H a titolo illustrativo - "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" - scala 1:20.000 - foglio unico a colori; si intendono sostituite con gli analoghi fogli delle corrispondenti tavole recanti sul testalino la dicitura: "/DORA".

8 Qualora la variante al P.A.I. di cui al comma precedente venga approvata con modifiche alle fasce, le stesse sono da intendersi prevalenti rispetto a quanto rappresentato negli elaborati cartografici contrassegnati con la dicitura: "/DORA".

2.1.1 DEFINIZIONI

1 I gradi di pericolosità in cui è stata classificata l'area di pianura sono i seguenti:

CLASSE I

Sottoclasse I(P)

2 Zone non soggette a pericolo di inondazione nè di allagamento.

[...]

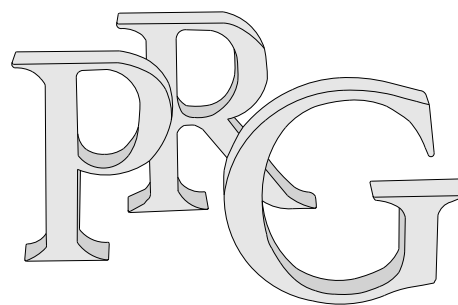
2.1.2 DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER LE ZONE SOTTOPOSTE A CLASSIFICAZIONE IDROGEOMORFOLOGICA - PARTE PIANA (P)

1 Fatte salve le ulteriori prescrizioni del PAI e del capitolo 1 del presente allegato le prescrizioni per le diverse classi e sottoclassi di pericolosità in cui è stato suddiviso il territorio di pianura sono le seguenti.

CLASSE I(P)

2 Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e del D.M. 14/01/2008 "Approvazione delle nuove Norme tecniche per le costruzioni".

3 Per le aree inserite in tale classe si applicano le destinazioni d'uso, i tipi di intervento, le procedure, le limitazioni e le specificazioni previste dalle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del P.R.G., relative alle singole zone e aree normative e dell'allegato B."



Piano Regolatore Generale

Allegati Tecnici

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

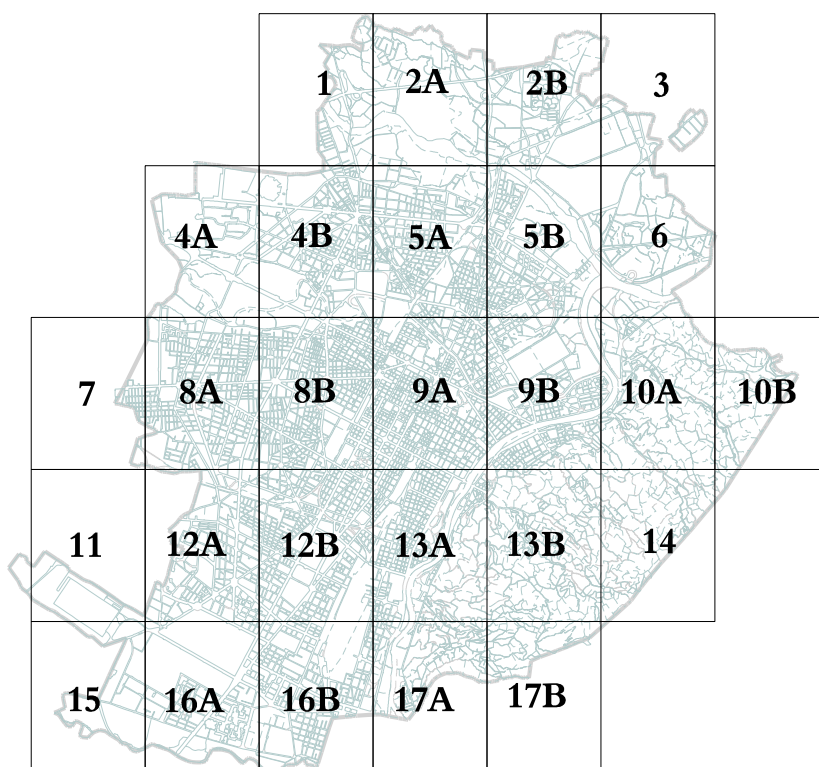
Tavola n. 3 e 3/DORA

Foglio n.

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 31 Dicembre 2013.

Carta di sintesi: elaborazione Marzo 2008 aggiornata con la Variante al PRG n. 222



0 50m 250m





































Scala 1:5000

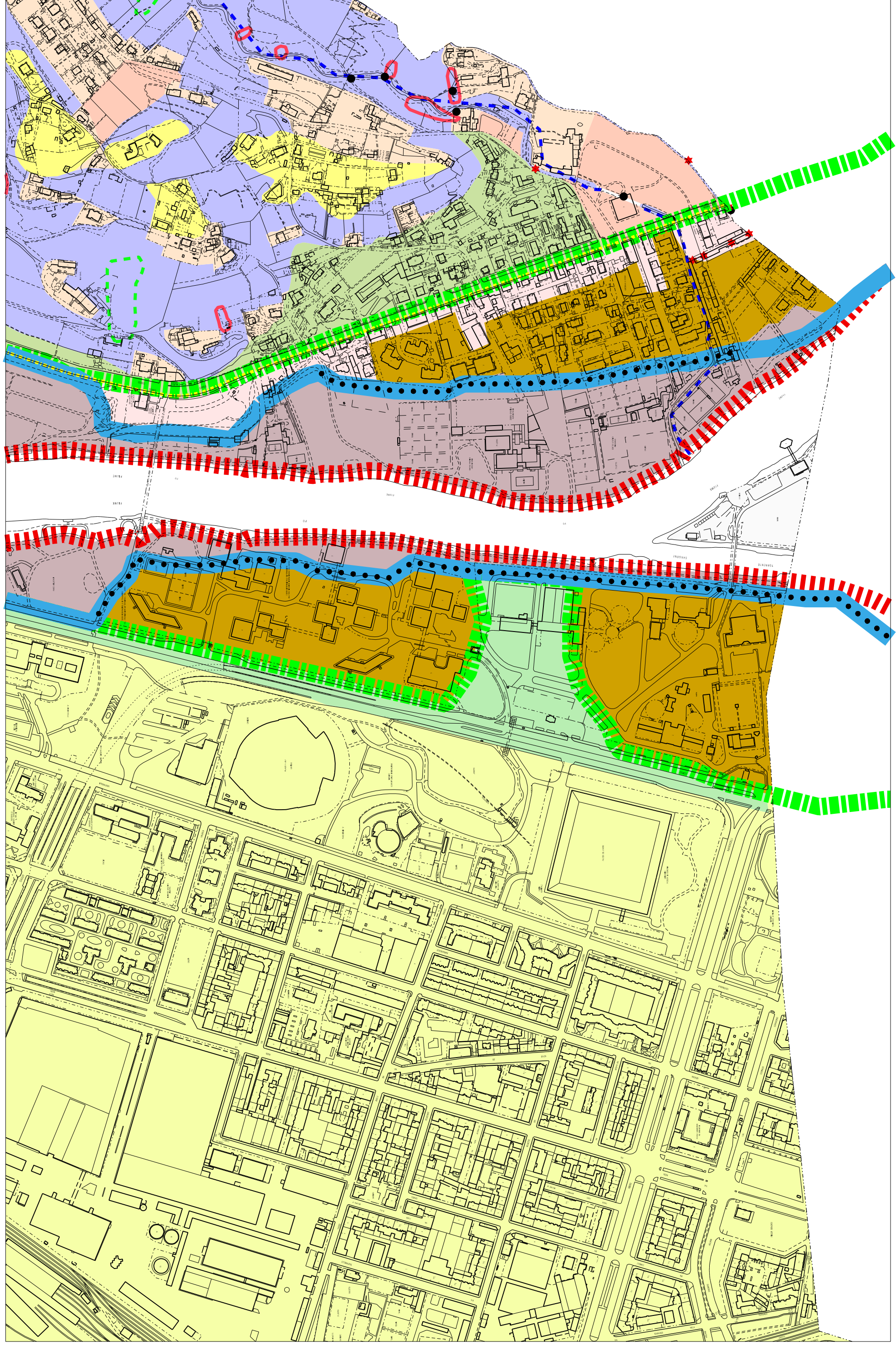
Cartografia numerica

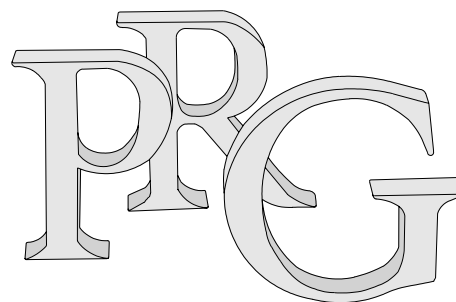
Aggiornamento Anno 1997 a cura del C.S.I. - Piemonte

LEGENDA

<i>Parte Piana Classi e sottoclassi</i>	<i>Parte Collinare Classi e sottoclassi</i>
 I (P)	
 II (P)	 III1 (C)
 IIIa (P)	 II2 (C)
 IIIa1 (P)	 III3 (C)
 IIIb2 (P)	 IIIa (C)
 IIIb2a (P)	 IIIa1 (C)
 IIIb2b (P)	 IIIb1 (C)
 IIIb3 (P)	 IIIb2 (C)
 IIIb4 (P)	 IIIb3 (C)
 IIIb4a (P)	 IIIb4 (C)
 IIIc (P)	 III4 (C) - Eel
<hr/>	
	<i>Corsi d'acqua soggetti a fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 10 dal piede dell'argine o sponda naturale</i>
	<i>Processi di dissesto lineare: intensità/pericolosità molto elevata (EeL) comportante una fascia di rispetto di m 10 dal piede dell'argine artificiale o dalla sponda naturale</i>
	<i>Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti al deflusso della portata liquida di progetto</i>
	<i>Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti ai sensi della direttiva di attuazione dell'art. 15 del PSFF (Agosto 1999) [già indicati con una stella rossa]</i>
	<i>Limite dell'area soggetta all'onda di piena per collasso dei bacini artificiali</i>
	<i>Perimetro di frana attiva</i>
	<i>Perimetro di frana stabilizzata</i>
<hr/>	
<i>Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico PAI approvato con DPCM il 24/05/2001 e s.m.i.</i>	
	<i>Limite tra la fascia A e la fascia B</i>
	<i>Limite tra la fascia B e la fascia C</i>
	<i>Limite esterno della fascia C</i>
	<i>Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C</i>
	<i>"Aree inondabili" art. 4 Deliberazione n. 9/07 del 19/07/2007 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: Variante fasce fluviali del Fiume Dora Riparia e Capitolo 2 Parte Piana, paragrafo 2.1 Allegato B delle NUEA di PRG.</i>
<hr/>	
	<i>Dividente tra le classi geologiche dell'area di pianura e dell'area di collina</i>

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica
e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica





Piano Regolatore Generale

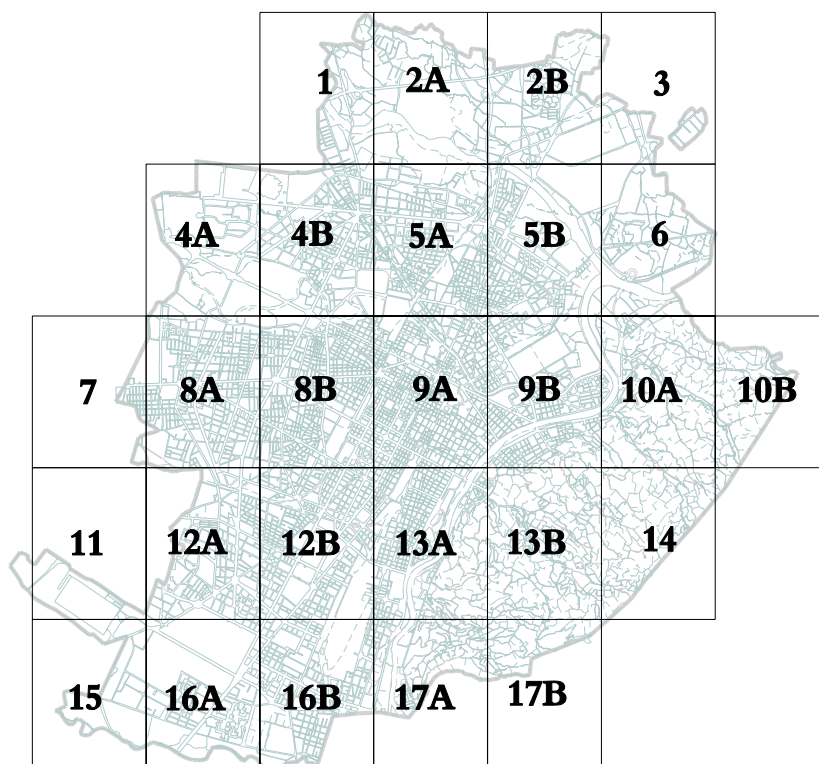
Allegati Tecnici

Fasce di Rispetto












Tavola n. 7

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate
alla data del 6 Novembre 2008.
Elaborazione Marzo 2008



Legenda

	Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art. 81 L.R. 56/77
	Fasce di rispetto stradale, ferroviario, tramviario <ul style="list-style-type: none">. m 150 tangenziale (lato nord) vincolo di PRG. m 60 autostrade (cat A del D.M. 1404/68). m 40 strade di grande comunicazione (cat B del D.M. 1404/68). m 30 strade di media importanza (cat C del D.M. 1404/68). m 20 strade di interesse locale (cat. D del D.M. 1404/68). m 10 strade collinari pubbliche vincolo di PRG. m 30 ferrovie (D.P.R. 753/80). m 6 cremagliera Sassi-Supergera (D.P.R. 753/80)
	Fasce di rispetto elettrodotti ai sensi del D.P.C.M. 23 aprile 1992 <ul style="list-style-type: none">. m 10 linee elettriche a 132 kV. m 18 linee elettriche a 220 kV. m 28 linee elettriche a 380 kV
	Fasce di rispetto cimiteriali ai sensi del R.D. 1265/34
	Pozzi acquedotto e fasce di rispetto ai sensi D.P.R. n. 236/88
	. m 200 pubblica discarica
	Impianti di depurazione fasce di rispetto di m 200
	Industrie classificate a "rischio" ai sensi del D.P.R. n. 175/88
	Vincoli derivanti da servitù militari
	Vincoli derivanti da impianti di teleradiocomunicazione (RAI)
	Fascia di rispetto discarica Baricalla (localizzazione nel Comune di Collegno)

N.B. I limiti delle fasce di rispetto sono riportati a titolo indicativo e dovranno essere verificati in sede esecutiva

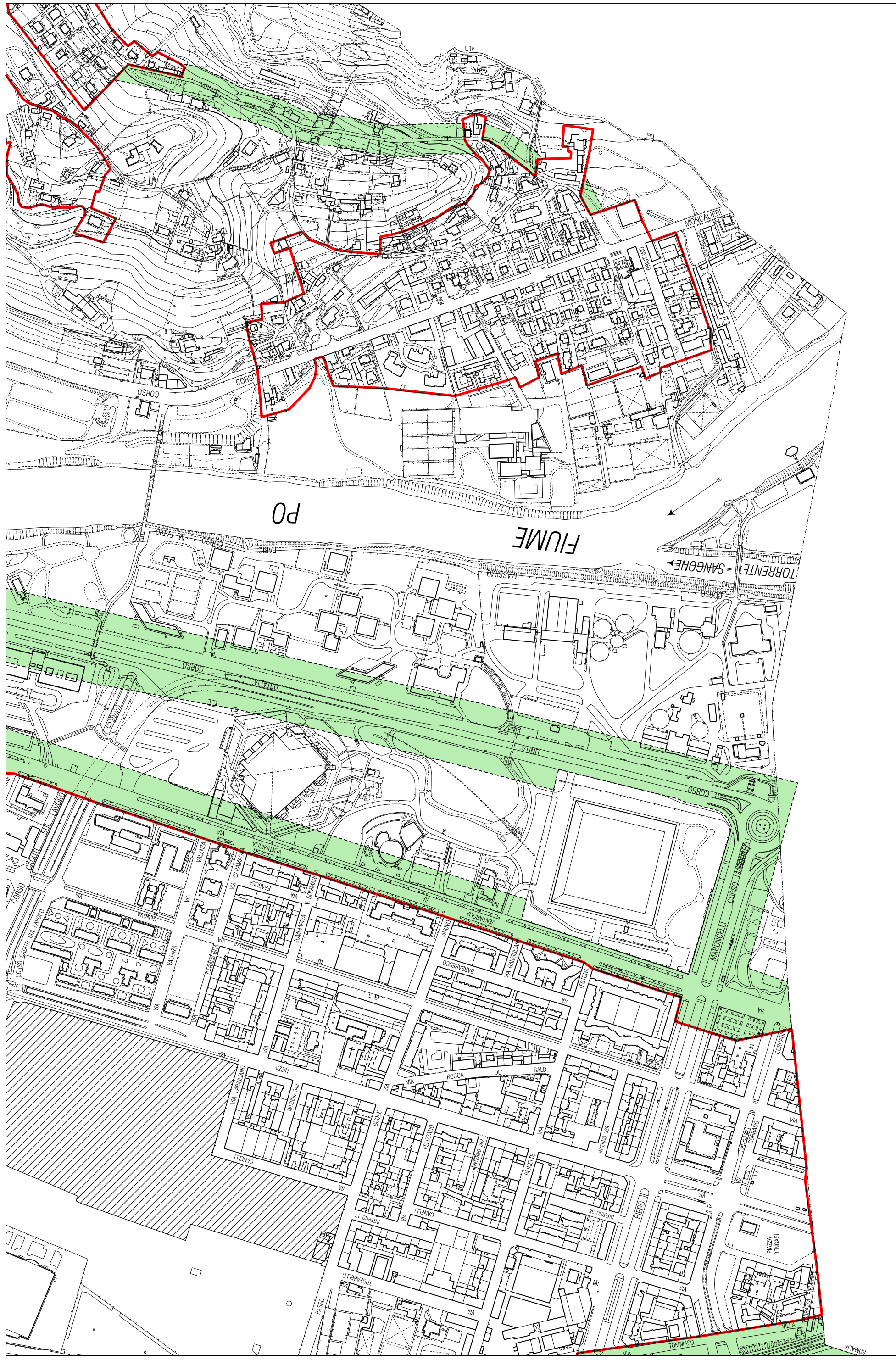


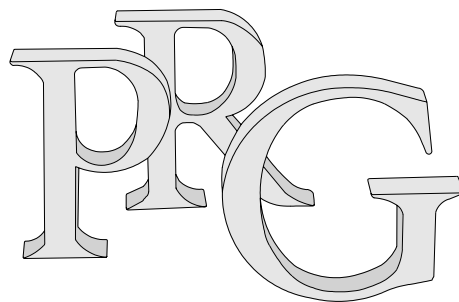
Scala 1:5000

Cartografia numerica
Aggiornamento Giugno 2008 a cura del C.S.I. - Piemonte.

Allegati Tecnici - Fasce di Rispetto - Tavola n. 7 - STATO ATTUALE







Piano Regolatore Generale

Allegati tecnici

Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.

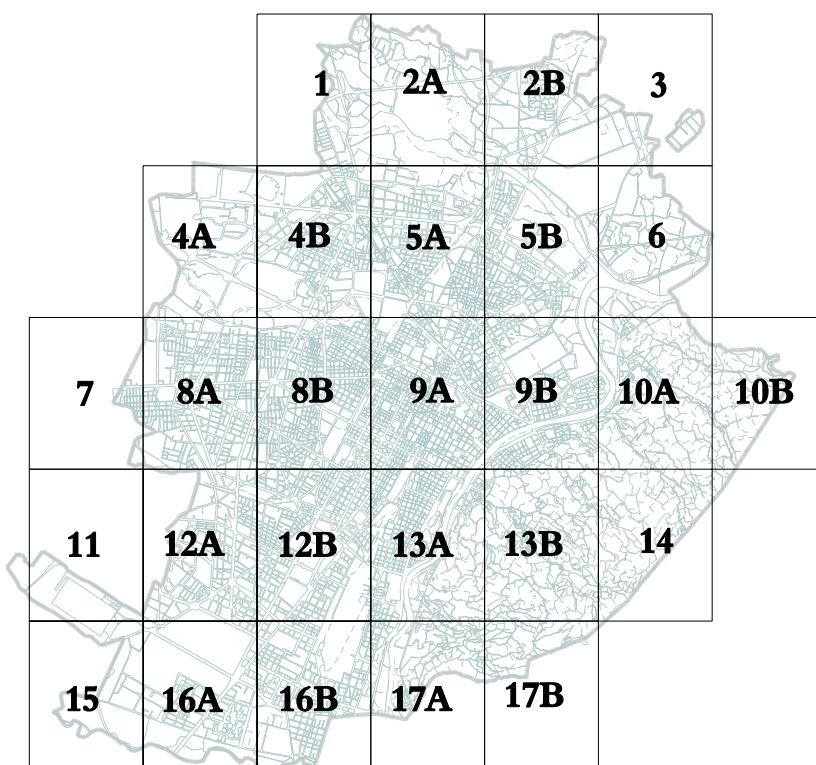
(già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i.)

Tavola n. 14

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21
del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato Ottobre 2010

ESTRATTO



Legenda

Beni architettonici

● Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

⊙ Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

— Parchi e giardini di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni archeologici

⊗ Immobili di interesse archeologico oggetto di Notifica Ministeriale

Beni ambientali

▲ Ville, parchi e giardini oggetto di Notifica Ministeriale

■ Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale

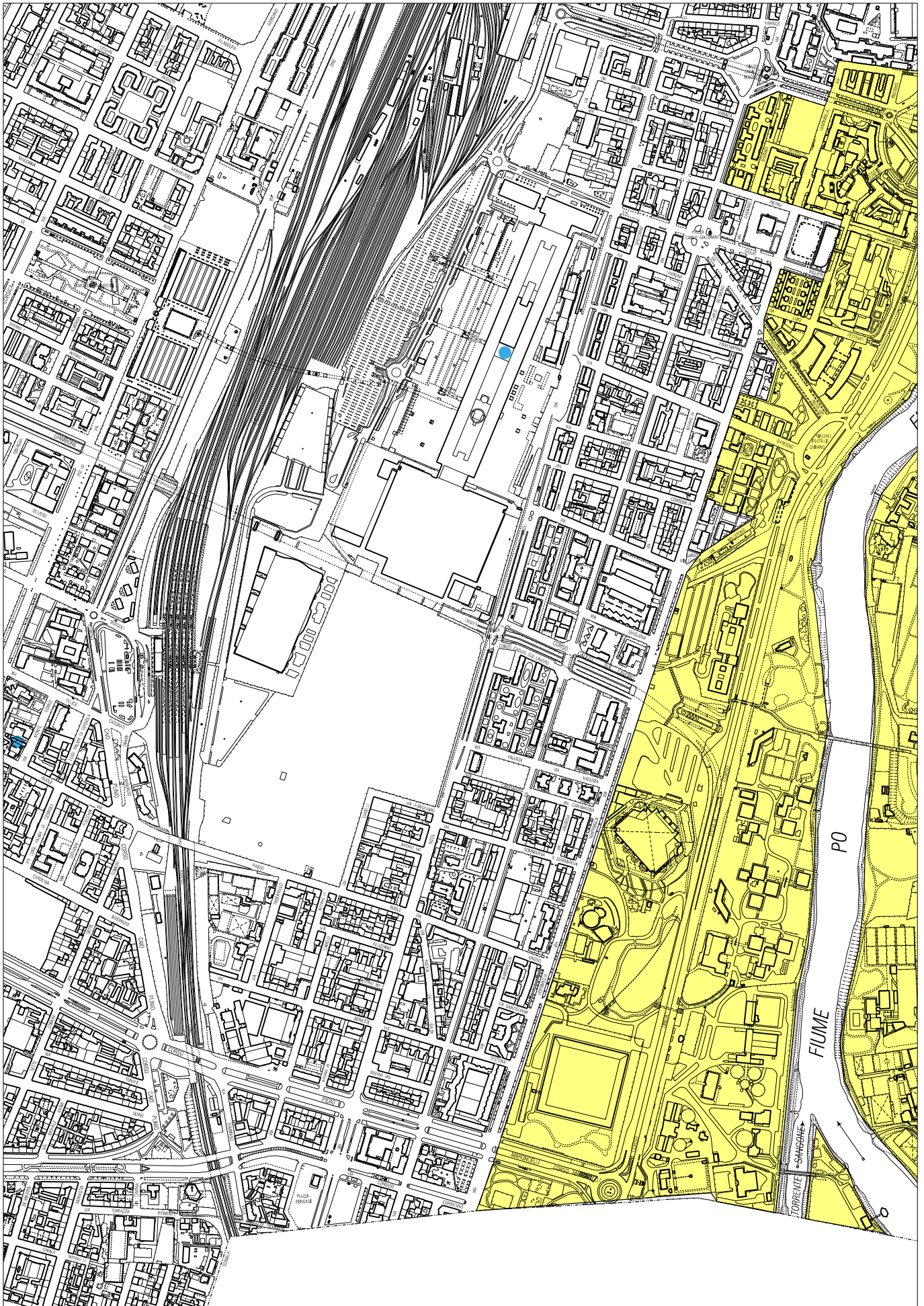
N.B. I vincoli riportati, che hanno valore indicativo e devono essere verificati presso le rispettive Soprintendenze e Regione, rappresentano la mera trasposizione della tavola allegata al PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

0 100m 500m


Scala 1:10000

Cartografia numerica
Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

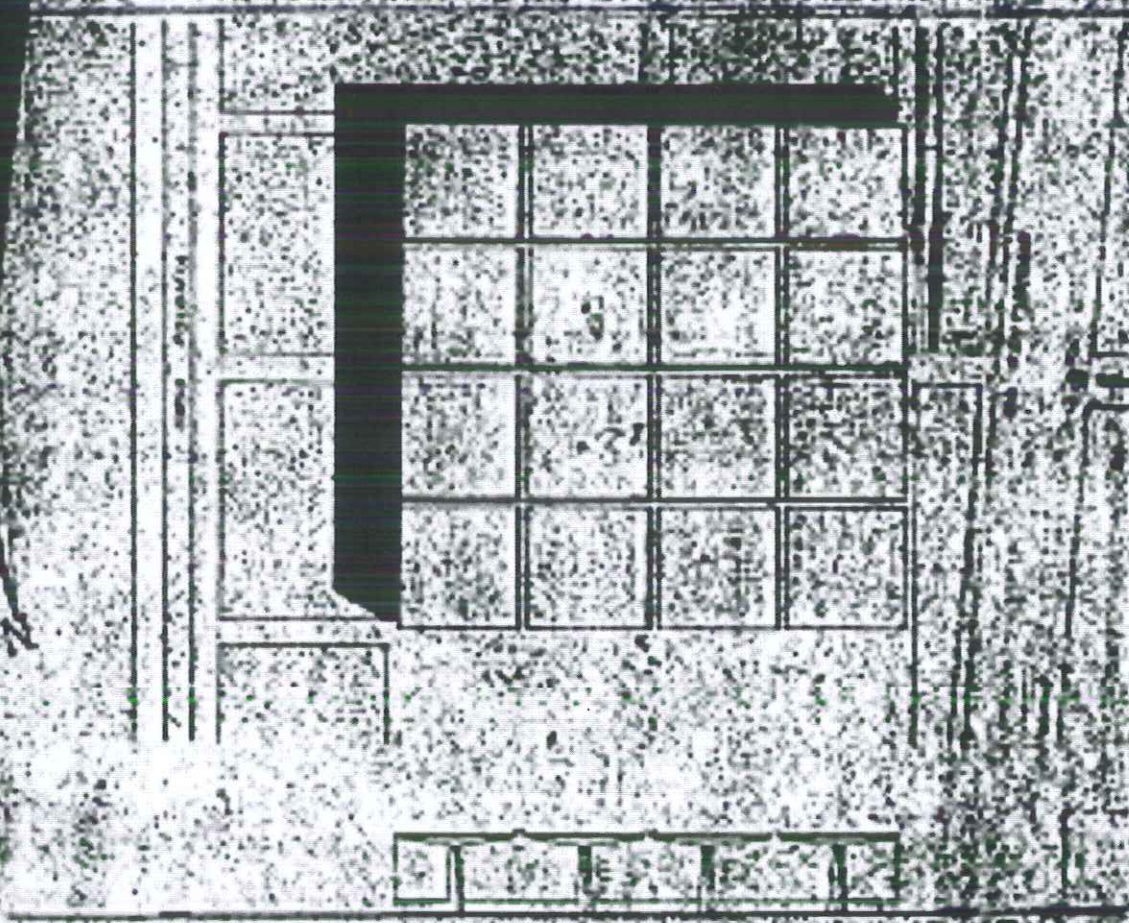
STATO ATTUALE



ING. NERVI E BARTOLI

ANONIMA PER COSTRUZIONI S.p.A.
SOTEVERE, ARNALDO DA BRESCIA, N. 9 - ROMA - TEL. 355276-2798

LAZZO DEL LAVORO - TORINO



PROGETTAZIONE STUDIO NERVI

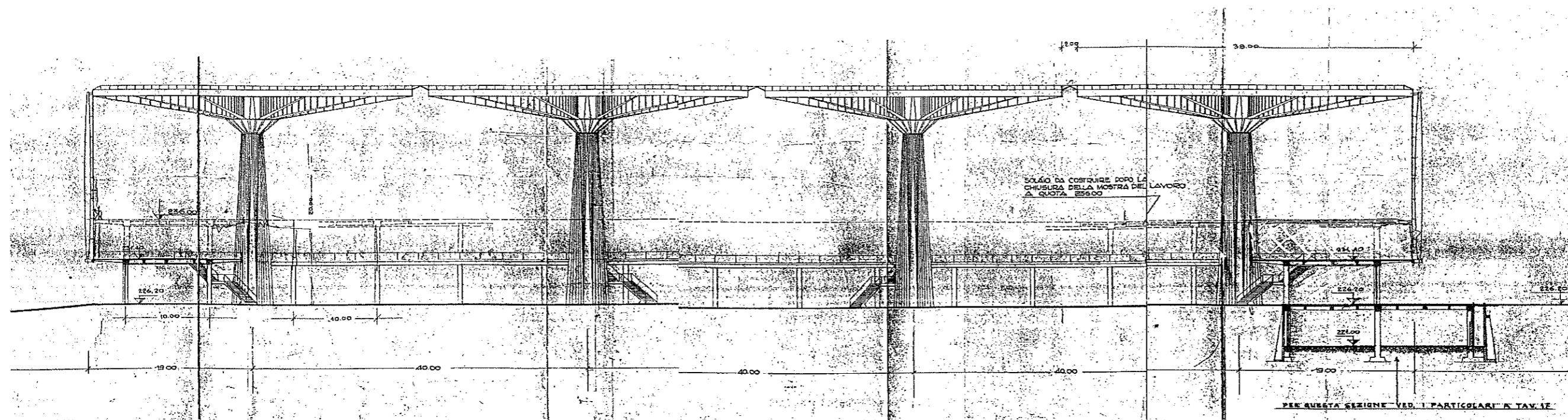
PROGETTISTI: ING. PIER LUIGI NERVI - ING. ANTONIO NERVI

ROMA II, 1-5-1967

9 CT.D.

SEZIONE TRASVERSALE

200



Estratto fuori scala

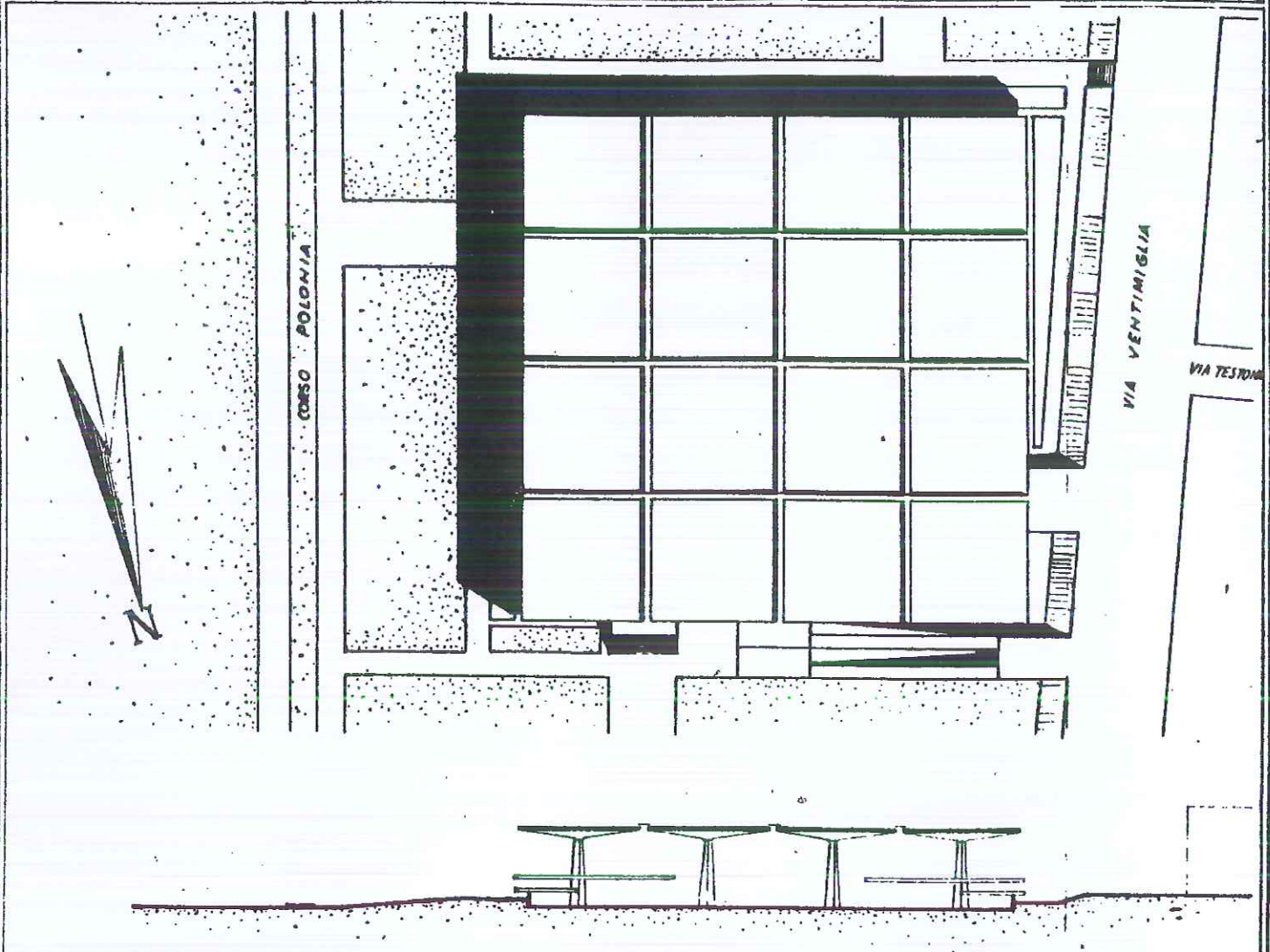
E/1260

INGG. NERVI E BARTOLI

ANONIMA PER COSTRUZIONI S.p.a.

LUNGOTEVERE ARNALDO DA BRESCIA N° 9 - ROMA - TEL. 355576-375912

APPALTO-CONCORSO PALAZZO DEL LAVORO-TORINO



PROGETTAZIONE STUDIO NERVI

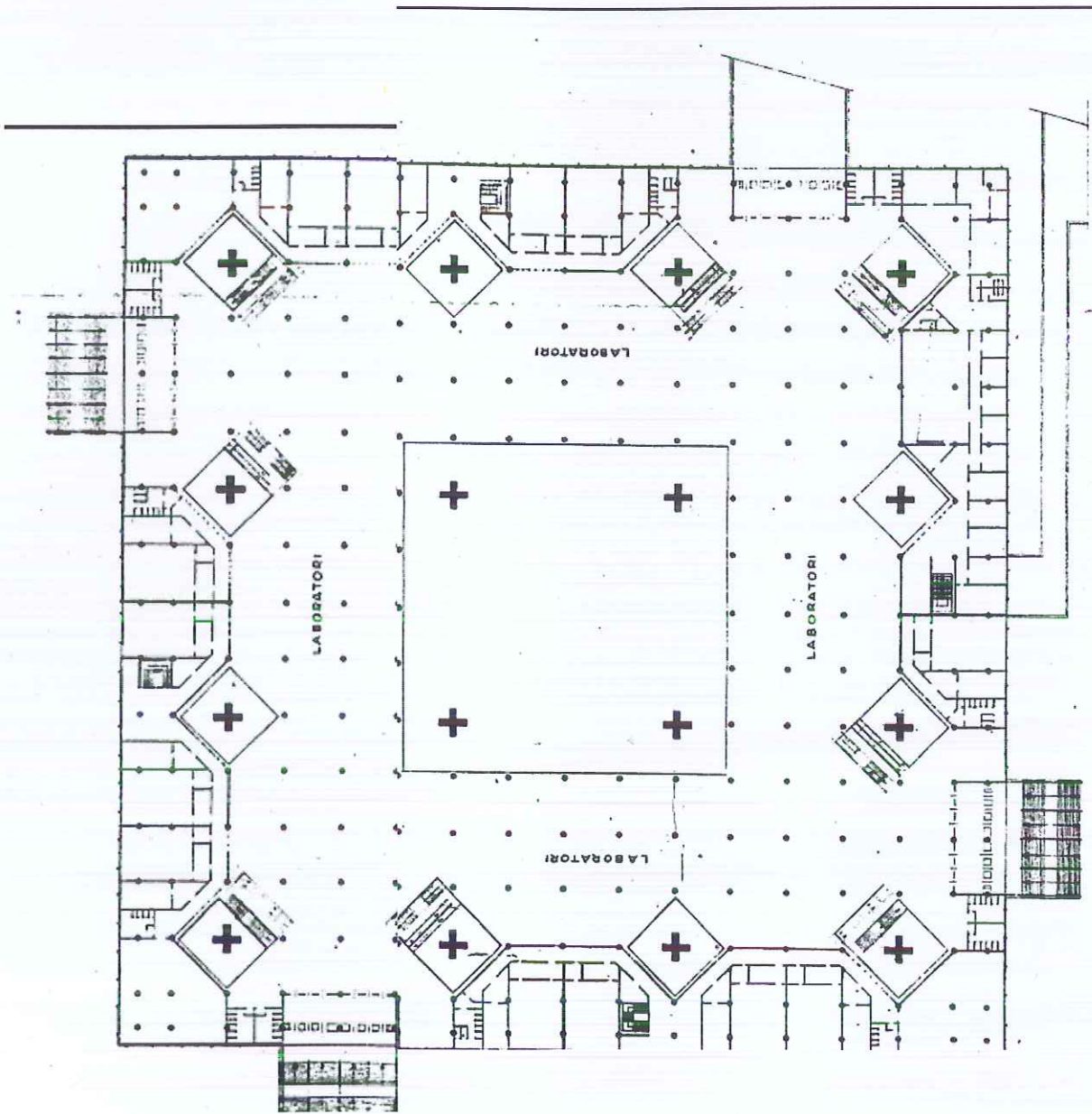
PROGETTISTI: Dott. Ing. PIER LUIGI NERVI ~ Dott. Arch. ANTONIO NERVI

PROGETTISTI : Dott. Ing. PIER LUIGI NERVI ~ Dott. Arch. ANTONIO NERVI

ROMA LI, 10-10-49

49
RAPP. 1:500

AMPLIAMENTO CENTRO



estratto fuori scala

RACCOLTA IMMAGINI DOCUMENTARIE

TRATTE DAL SITO WEB: www.italia61.it

Fonte immagine: www.italia61.it



Fonte immagine: Archivio Settore Urbanistica e Patrimonio Storico



Vista aerea dell'area di Italia 61 – anni 60

Fonte immagine: www.italia61.it



Rappresentazione prospettica – anni 60

Fonte immagine: www.italia61.it



Cartolina commemorativa Esposizione Italia 61 – anni 60

Fonte immagine: www.italia61.it



Vista area di cantiere Italia 61

Fonte immagine: www.italia61.it



Vista area di cantiere Italia 61

Fonte immagine: www.italia61.it



Vista area di cantiere Italia 61

Fonte immagine: www.italia61.it



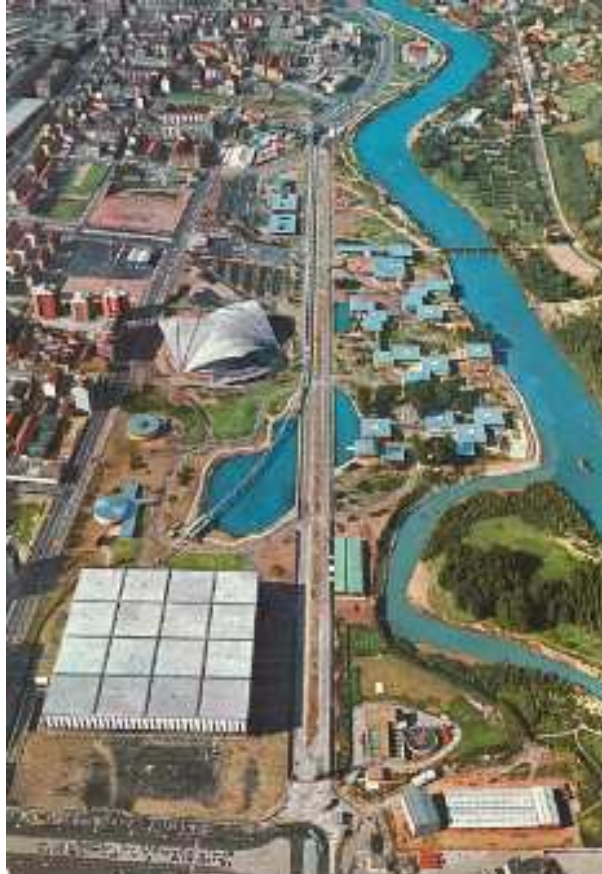
Vista interni Palazzo del Lavoro – anni 60

Fonte immagine: www.italia61.it



Vista Palazzo del Lavoro – lato corso Unità d'Italia – anni 60

Fonte immagine: www.italia61.it



Vista aerea dell'area di Italia 61 – anni 60

Fonte immagine: www.italia61.it



Vista prospettica dell'area di Italia 61 – anni 60

Fonte immagine: www.italia61.it



Vista panoramica dell'area di Italia 61 – anni 60

Fonte immagine: www.italia61.it



Vista prospettica Palazzo del Lavoro – lato ingresso principale - anni 60

Fonte immagine: www.italia61.it



Vista Palazzo del Lavoro – lato corso Unità d'Italia – anni 60

Fonte immagine: www.italia61.it



Vista panoramica Italia 61 da ovovia – anni 60

CITTÀ DI TORINO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. Cronologico 171
approvata il 24 LUG. 2015

ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PRG EX ART 34 D.LGS. 267 E SMI E ART. 17BIS COMMA2 L.R. 56/77 E SMI INERENTE L'IMMOBILE DENOMINATO "PALAZZO DEL LAVORO" E LE AREE LIMITROFE. PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) ESITO DELLA CONSULTAZIONE PER FASE DI SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI.

Premesso che:

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 24 maggio 2010 (mecc. 2010 00388/009) veniva approvata la Variante n. 190 al Piano Regolatore Generale concernente la conservazione e valorizzazione del "Palazzo del Lavoro" e delle aree circostanti, nell'area compresa tra via Ventimiglia, corso Unità d'Italia, corso Maroncelli che, in direzione nord, si estende su una porzione del parco di "Italia 61" sino alla fontana luminosa, in prossimità del "Palazzo a Vela", e che comprende, al suo interno, l'immobile denominato "Palazzo del Lavoro" e che riguarda, altresì, una porzione di area che insiste sul territorio del comune di Moncalieri ubicata lungo il corso Trieste tra la rotonda Maroncelli e la via Moncenisio.

Il Palazzo del Lavoro, appartenuto al Demanio ed in seguito alla Società Fintecna s.p.a., è oggi di proprietà della Società Pentagramma Piemonte s.p.a..

La Società proprietaria del citato immobile aveva presentato alla Città una proposta di Permesso di Costruire Convenzionato ai sensi dell'articolo 49 della Legge Urbanistica Regionale 56/1977 e s.m.i. relativa all'Ambito "16.30 Palazzo del Lavoro". Con deliberazione della Giunta Comunale del 15 novembre 2011 (mecc. 2011 06241/009) veniva, pertanto, approvato il predetto Permesso di Costruire Convenzionato.

A seguito di ricorso presentato dalla Società 8 Gallery Immobiliare S.r.l., con sentenza n. 2446 del 6 maggio 2013 del Consiglio di Stato, che confermava la sentenza del T.A.R. Piemonte

n. 712 del 15 giugno 2012, i predetti provvedimenti di Variante e di Permesso di Costruire Convenzionato sono stati annullati, eccependo la qualificazione della variante in termini di variante parziale anziché strutturale in quanto suscettibile di indurre una modifica della funzionalità di infrastrutture urbane di rilevanza sovracomunale nonché, di conseguenza, l'aver sottoposto il progetto a semplice valutazione di assoggettabilità a VAS anziché a VAS obbligatoria, oltre alla non condivisa definizione di centro commerciale naturale dell'insediamento in progetto.

La Società Pentagramma Piemonte S.p.A., nel confermare l'interesse all'intervento, in data 26 novembre 2013 ha presentato una nuova ipotesi progettuale, con richiesta di Variante in Accordo di Programma ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis introdotto dalla Legge Regionale 3/2013 in modifica della L.U.R. 56/1977.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale mecc. n. 2014 02464/009 del 01/07/2014, è stato dato mandato agli uffici di attivare apposito Accordo di Programma, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis, comma 2, della L.U.R. 56/1977 e s.m.i..

La nuova proposta progettuale prevede in sintesi il recupero funzionale del "Palazzo del Lavoro" mediante l'insediamento di un centro commerciale classico, l'impegno a realizzare interventi di recupero e riqualificazione del parco "Italia 61", la possibile realizzazione di un parcheggio pubblico ed opere di sistemazione superficiale nell'area contigua al Palavela, la possibile localizzazione di ulteriori funzioni ludico-ricreative tra cui la ruota panoramica, nonché l'adeguamento viabilistico (esteso anche al comune di Moncalieri) dell'accesso da sud della Città ed in particolare del nodo di corso Maroncelli.

L'ipotesi urbanistica propone destinazioni d'uso ad ASPI in luogo dell'attuale prevalente destinazione Area per servizi pubblici S, in parte lettera z - Aree per altre attrezzature di interesse generale (edificio di Palazzo del Lavoro), in parte lettera v - Aree per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport (aree circostanti), in parte lettera p - Aree per parcheggi ed in parte ad Area VI, Viabilità in progetto, ed il conseguente assoggettamento ai disposti afferenti alle Zone Urbane di Trasformazione di cui agli articoli 7 e 15 delle NUEA di P.R.G. ed alle specifiche prescrizioni della scheda normativa dell'Ambito.

Per l'Immobile "Palazzo del Lavoro", già vincolato con Decreto n. 242 del 25 luglio 2011, si prevede il mantenimento della tutela in quanto edificio di particolare interesse storico, ferme restando ulteriori diverse valutazioni da parte della competente Soprintendenza.

Atteso che:

- ai sensi del comma 9 dell'articolo 17bis della L.r. 56/77 e s.m.i., "Il soggetto proponente, qualora ritenga di assoggettare direttamente le varianti di cui al presente articolo alla VAS, può attivare la fase di specificazione senza svolgere la verifica di assoggettabilità.";
- ai sensi dell'articolo 3bis L.r. 56/77, per gli strumenti di pianificazione di cui alla medesima legge, se non diversamente specificato, la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure previste dalla stessa legge regionale 56/77, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dai contributi del processo partecipativo;
- ai sensi del comma 10 dell'articolo 17bis della L.r. 56/77 e s.m.i.:

l'Amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al medesimo articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7 (struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente);

i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza;
- l'Amministrazione della Città di Torino è dotata dell'Organo Tecnico Comunale, ovvero di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della L.r. 40/98, da ultimo ridefinito con la Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 (n. mecc. 2014 00016/126) nella quale, inoltre, è stata:

individuata nella Direzione Ambiente, ora Direzione Territorio e Ambiente–Area Ambiente, la funzione di Autorità Competente in materia di VIA e di VAS;

attribuita, all'interno della predetta Area Ambiente la responsabilità del procedimento di VIA e di VAS al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali;
- l'articolo 17bis, comma 9, della L.r. 56/77 e s.m.i., coordinato con l'articolo 3bis della medesima L.r. 56/77, prefigura una procedura che prevede lo svolgimento del processo di Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente, ove ritenuto utile indice una o più conferenze di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge

n. 241 del 1990 al fine di acquisire elementi informativi e le valutazioni delle altre autorità pubbliche interessate;

con nota in data 19 marzo 2015, Prot.n. 870 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 2249 del 24 marzo 2015), il Direttore della Direzione Ambiente e Territorio della Città di Torino, indiceva la conferenza dei servizi finalizzata all'approvazione del progetto inerente l'immobile denominato "Palazzo del Lavoro" e le aree limitrofe, mediante la predisposizione di una Variante e relativo Programma degli interventi in Accordo di Programma ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis, comma 2, della L.U.R. 56/1977 e s.m.i.

La medesima nota costituiva altresì attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, mediante convocazione di conferenza dei servizi da svolgersi, in prima seduta in data 8 aprile 2015 ed successiva riunione in data 20 aprile 2015, alla quale venivano invitati, oltre ai competenti Organi Istituzionali della Regione Piemonte, della Città Metropolitana, della Città di Torino e di Moncalieri, alla proprietà Pentagramma Piemonte S.p.A. e allo Studio Rolla S.r.l., i seguenti soggetti competenti : Regione Piemonte - Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio e Direzione Attività Produttive, Città Metropolitana di Torino – Servizio di Pianificazione Territoriale e Copianificazione Urbanistica e Servizio di Tutela e Valutazioni Ambientali, ARPA - Direzione Prov.le di Torino, ASL TORINO 1 Servizio Igiene del Territorio, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella, Vercelli, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese, SMAT S.p.A., Autorità d'Ambito Torinese A.T.O. 3, Organo Tecnico Comunale (come individuati dalla Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 – n. mecc. 2014 00016/126).

In riferimento alla riunione dell' 8 aprile 2015 si precisa che, per il profilo ambientale:

- ai sensi del comma 9 dell'articolo 17bis della L.r. 56/77 e s.m.i. il soggetto proponente ha ritenuto di attivare la fase di specificazione senza svolgere la verifica di assoggettabilità, stante la redazione e presentazione del rapporto preliminare di supporto alla fase di specificazione;
- è stata richiamata la necessità, in vista della riunione del 20 aprile, di approfondire gli aspetti viabilistici con particolare riferimento agli scenari alternativi;

- in considerazione degli interventi in previsioni in aree limitrofe all'area del "Palazzo del Lavoro" e di quelli in via di ultimazione, è stata espressa la necessità che siano ricercate interazioni e sinergie;
- in relazione al tema sovrappasso/sottopasso in corrispondenza del nodo Maroncelli, viene richiesta la massima attenzione ed il coinvolgimento di SMAT per quanto attiene le problematiche connesse alla presenza di impianti ed infrastrutture presenti nel sottosuolo delle aree interessate all'intervento;
- sono stati evidenziati il tema del laghetto e della relativa gestione, l'abbattimento degli alberi e la loro compensazione, gli impatti sull'area di fronte a Palazzo a Vela (comprensiva della fontana) e l'inserimento della Ruota Panoramica;

Nella successiva riunione del 20 aprile (di cui si allega verbale allegato 1) :

- sono stati presentati con maggior dettaglio il rapporto preliminare di supporto alla fase di specificazione e l'ambito di influenza ipotizzato per la variante;
- è stata data lettura dei pareri di: Regione Piemonte, pervenuto con PEC il 20/04/2015 (al protocollo Servizio Adempimenti tecnico Ambientali n. 4589 del 10/06/2015) e di ASL Torino 1 (al protocollo Servizio Adempimenti tecnico Ambientali n. 2704 del 10/04/2015), allegati al presente provvedimento (All. 2 Regione Piemonte, All. 3 ASL Torino 1);
- si è preso atto dei pareri espressi in conferenza da Città Metropolitana di Torino-Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, da ARPA e dal Comune di Moncalieri (che inoltrava anche parere allegato 4, protocollo n.21556 del 17/04/2015 al protocollo Servizio Adempimenti tecnico Ambientali n. 3101 del 21/04/2015)

In particolare:

la Città Metropolitana evidenzia la particolare criticità per la sostenibilità della Variante dell'aspetto viabilistico, vista la presenza di diversi elementi in grado di influenzare gli equilibri; chiede di prendere in considerazione un'area vasta, soprattutto per i temi viabilità e rumore. Indica la necessità che il Rapporto ambientale contenga approfondimenti sulla tematica parcheggi e almeno un'indicazione sulla localizzazione della ruota panoramica.

ARPA condivide le richieste sino al quel momento avanzate dai soggetti competenti in materia ambientale.

Il Comune di Moncalieri

- in tema di inquinamento atmosferico: evidenzia l'incremento degli inquinanti atmosferici generati dall'ipotizzata variante, a carico dell'abitato di Moncalieri oltrechè a quello di Torino e chiede pertanto una particolare attenzione nell'analisi di tale aspetto;
- in un ambito di interferenze e/o sinergie con quanto previsto per la realizzazione dell'intervento proposto, chiede adeguato approfondimento ed analisi con riferimento agli altri interventi di notevole impatto previsti nella zona, come il Palazzo della Regione e il parcheggio di attestamento di piazza Bengasi;
- in merito all'aspetto infrastrutturale e viabilistico, richiama il quadro di criticità già presente ed evidenzia che la situazione verrà ulteriormente aggravata dagli effetti indotti dalla realizzazione dell'intervento in progetto, dalla riqualificazione delle aree esterne al Palazzo del Lavoro e dagli ulteriori interventi previsti nella zona;
- in questo quadro di elevata criticità, ritiene che la soluzione progettuale proposta possa non essere sufficiente a dare una concreta risposta agli effetti indotti sulla nuova mobilità pubblica e privata e richiama quindi la necessità che siano individuati interventi migliorativi,
- chiede che lo studio sulle ricadute ambientali si allarghi anche sul comune di Moncalieri poiché vi sono importanti previsioni viabilistiche che interferiscono con alcune vie della città di Moncalieri (dove sono presenti in particolare interferenze con un edificio religioso, una sede della Croce Rossa e un ambito urbano densamente popolato) poste in adiacenza a C.so Trieste, mentre il documento tecnico preliminare pare tutto proiettato su Comune di Torino.

Nel corso dei lavori la Conferenza evidenzia che la formulazione di scenari alternativi sul tema viabilità è essenziale per la perimetrazione dell'ambito di influenza, e conseguentemente, per la specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale. A tal proposito si rileva che l'interazione con altri progetti, quale il parcheggio di interscambio con la linea 1 della metropolitana, può spostare le direzioni e i carichi di traffico e, conseguentemente, gli effetti su ambiti diversi da quelli già individuati.

Si rileva la necessità di integrare le analisi considerando la realizzazione della ruota panoramica e delle quota dei parcheggi a nord del Palazzo a Vela, in uno scenario di potenziale massima criticità; si anticipano alcune considerazioni circa la significatività gli effetti attesi in

particolare da quest'ultimo intervento sul fruibilità del parco, sui manufatti esistenti e sul sistema della viabilità.

Si condivide quindi la necessità di approfondire ulteriormente il tema traffico, considerando soluzioni alternative sul nodo Maroncelli quale un sottopasso, nonché gli scenari cumulativi dalle trasformazioni previste nell'ambito (per le quali si mette a disposizione dei proponenti tutta la documentazione in possesso degli uffici) e si concorda, pur con un prolungamento dei termini della consultazione, un incontro tecnico sui temi emersi, da svolgersi prima della conclusione della fase di specificazione.

Con nota prot. n. 4277 del 28 maggio 2015, la Direzione Ambiente e Territorio – Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, convocava pertanto per la data del 4 giugno 2015 un incontro tecnico di approfondimento sulla componente mobilità (verbale allegato n. 5) con i soggetti competenti in materia ambientale con specifiche competenze al tema, nel quale, al fine di approfondire la selezione degli scenari da considerare e il loro livello di approfondimento, quali elementi necessari a concludere la fase di specificazione dei contenuti, si è stabilito:

in merito alla situazione viabilistica attuale e futura in funzione degli interventi in corso e previsti (Palazzo del Lavoro, Palazzo della Regione, Città della Salute, parcheggio P.za Bengasi, area "Abrate", Lingotto) durante l'incontro tecnico si propone di assumere, in uno scenario di medio termine, gli studi già condotti per l'area Palazzo del Lavoro e insediamenti connessi e le ipotesi relative al parcheggio di interscambio di Piazza Bengasi, trascurando invece la futura nuova Città della Salute per l'eccessiva indeterminatezza delle previsioni e l'intervento "Abrate" in quanto, come evidenziato da Moncalieri, l'effetto indotto sul traffico può considerarsi trascurabile;

in merito alle alternative infrastrutturali per il nodo Maroncelli, si ritiene opportuno valutare entrambe le soluzioni sovrappasso/sottopasso, oltre allo sfiorco presentato dai proponenti.

Si propone di affrontare i temi di sistema complessivi del quadrante sud-est che riguardano congiuntamente Torino e Moncalieri, anche prevedendo strumenti di coordinamento tra gli Enti, quali elementi qualificanti da definire nell'ambito dell'Accordo di Programma.

In particolare si condivide la necessità di approfondire quale uno scenario di medio-lungo periodo la fattibilità del potenziamento della trasporto pubblico, con particolare attenzione alla

mobilità su ferro (Sistema Ferroviario Metropolitano), al fine di un riequilibrio modale strutturale dell'accesso da sud.

A tal fine è ritenuto utile convocare l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale ai lavori della Conferenza per un supporto tecnico-specialistico sul tema.

Si ribadisce che debba essere valutato lo scenario con la realizzazione anche dei posti auto ipotizzati presso il Palazzo a Vela, ricercando alternative localizzative, in considerazione dei rilevanti impatti attesi nel sito già segnalato, con priorità per un intervento sinergico con il parcheggio di interscambio su P.za Bengasi.

Con la già citata nota prot. n. 4277 del 28 maggio 2015 e nota integrativa prot. N. 4481 del 8 giugno 2015, si convocava infine, per la data del 12 giugno 2015, la conferenza dei servizi conclusiva della fase di specificazione dei contenuti.

Durante la riunione tenuta in data 12 giugno 2015 (come da verbale allegato 6)

- è stata data lettura dei pareri di Città Metropolitana – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali (al protocollo Servizio Adempimenti tecnico Ambientali n. 4016 del 21/05/2015) e della Soprintendenza Archeologica del Piemonte (al protocollo Servizio Adempimenti tecnico Ambientali n. 3821 del 14/05/2015), allegati al presente provvedimento (rispettivamente Allegato 7 e Allegato 8);
- sono state riassunte le posizioni assunte dai soggetti competenti in materia ambientale nelle precedenti riunioni, e in particolare:
 - la richiesta della Città di Moncalieri circa la previsione di nuovi forti elementi di interesse pubblico nell'accordo di programma, tenuto conto delle attuali previsioni del PRGC in merito alla realizzazione di una infrastruttura su due livelli per il nodo Maroncelli e l'estensione delle analisi ambientali sul proprio territorio;
 - la richiesta dalla Città Metropolitana circa la necessità di considerare gli sviluppi e le previsioni di insediamento nell'area metropolitana – quadrante sud;
- si sono richiamate le richieste di approfondimento ed integrazione formulate dall'Organo Tecnico Comunale e dai soggetti competenti in materia ambientale in merito ai temi ambientali rispetto alla proposta formulata dai proponenti nel rapporto ambientale preliminare;
- si sono condivisi gli elementi progettuali e quantitativi di massima acquisiti dagli uffici in merito alla ruota panoramica e al parcheggio di interscambio di piazza Bengasi;

- è stata illustrata la sintesi dell'incontro tecnico sul tema della viabilità tenutosi in data 4 giugno 2015 in merito allo scenario viabilistico di medio termine da assumere (con l'ulteriore precisazione di considerare anche i recenti interventi presso l'area del Lingotto), a quello infrastrutturale al nodo Maroncelli, alla necessità di considerare nel rapporto ambientale la realizzazione di tutte le quote di parcheggio previste (lotti 1 e 2) anziché la loro parziale monetizzazione; alle forti criticità di impatto sulla localizzazione del parcheggio a nord di palazzo a Vela previsto nel lotto 2 e la necessità di individuare alternative localizzative e, prioritariamente, sinergie con l'intervento previsto di parcheggio di interscambio su piazza Bengasi e infine alla necessità di studi e valutazioni legate al potenziamento del trasporto pubblico locale (in particolare il SFM) come scenario di lungo termine da inserire nell'accordo di programma;
- l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale ha messo in luce alcuni elementi di valutazione per il potenziamento del SFM, evidenziando come prioritaria l'individuazione di aree per l'interscambio tra sistema tangenziale e SFM presso stazioni esistenti piuttosto che la previsione di realizzazione di nuove stazioni ferroviarie.

Pertanto:

- dato atto che la consultazione si è svolta in modo integrato nell'ambito della procedura stabilita dall'articolo 17 bis della L.r. 56/77 e s.m.i. mediante una Conferenza dei Servizi ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- vista la tipologia del piano in oggetto (Variante semplificata al P.R.G., ai sensi dell'art. 17bis, comma 2 della L.U.R.);
- visti e considerati i pareri e contributi pervenuti dagli Enti competenti in materia ambientale individuati e consultati;
- visti e considerati i pareri e contributi dei componenti dell'Organo Tecnico comunale, come formulati e pervenuti;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE D'AREA

Visto l'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267;

Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;

Visto l'art. 36 del Regolamento di Contabilità;

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate.

Viste:

la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;

la Legge Regionale 56/77 e s.m.i.;

la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;

la Legge 241/90 e s.m.i.;

la Deliberazione Giunta Comunale 8 gennaio 2014 mecc. n. 2014 00016/126, esecutiva dal 23 gennaio 2014;

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si ritengono interamente riportati:

1. di assumere per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale al fine di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della variante al PRG ex art. 17bis comma 2 L.R. 56/77 e s.m.i, inerente l'immobile denominato "Palazzo del Lavoro" e le aree limitrofe, potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della variante stessa, i contenuti del Rapporto Preliminare "Documento Tecnico Preliminare", versione del 26-11-2014, presentato in data 24/03/2015, con le integrazioni e precisazioni richieste dai soggetti con competenza in materia ambientale durante la consultazione svolta;
2. di prescrivere in particolare, in esito a tale consultazione, che in merito al Rapporto Ambientale:
 - a) siano integrati specifici approfondimenti sui temi "popolazione e salute (considerando anche: legionella ambientale, elettrosmog, radon, camini, effetto

- calore urbano, amianto, odori)", "energia", "rifiuti", "ricadute su aree naturali protette", secondo le richieste formulate nei pareri allegati;
- b) i temi ambientali e in particolare mobilità/viabilità, acque (anche prelievi e qualità), compatibilità e impatti acustici, risorse energetiche, rifiuti, presenza di impianti industriali, artigianali e discariche, siano affrontati anche con valutazione parametrica riferibile all'ambito sud-est comunale e comuni limitrofi (quadrante sud/est dell'area metropolitana);
 - c) siano valutate alternative localizzative per il previsto parcheggio del Lotto 2, valutandone prioritariamente la realizzazione in sinergia con il parcheggio di interscambio di piazza Bengasi;
 - d) gli scenari viabilistici siano sviluppati con un orizzonte di breve e medio termine, considerando oltre al traffico indotto dall'attuazione della variante "Palazzo del Lavoro" e aree limitrofe con la totalità delle quote di parcheggio (lotti 1 e 2), gli effetti cumulativi della realizzazione dell'ambito Palazzo della Regione e insediamenti limitrofi, del parcheggio di interscambio di Piazza Bengasi e il potenziamento dell'area Lingotto, con il supporto di indagini sufficientemente aggiornate e degli studi già disponibili di traffico, anche coerentemente con i dati e i modelli dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale;
 - e) le alternative infrastrutturali per il nodo Maroncelli includano, oltre allo sfiocco proposto, l'ipotesi per la realizzazione di un sovrappasso o di un sottopasso, da valutare con metodo multicriteriale (funzionalità viabilistica verificata con microsimulazione, impatti ambientali, costi, impatti sulle infrastrutture esistenti), accompagnato dall'esplicitazione dei pesi assegnati e dalla relativa analisi di sensitività, considerando quanto meno (relativamente agli impatti) quelli relativi all'incidentalità, alle emissioni in atmosfera e rumorose, all'ambiente idrico sotterraneo, alla cantierizzazione, all'impatto paesaggistico/visivo;
 - f) siano considerati gli impatti legati all'incidentalità stradale con riferimento anche agli utenti deboli, in particolare attraverso la verifica dell'offerta, della qualità e delle connessioni relative a percorsi pedonali e ciclabili;

- g) le campagne di misura e simulazione in merito agli inquinanti ambientali (e in particolare la qualità dell'area, il clima acustico attuale e le previsioni di impatto acustico), le azioni di mitigazione e il monitoraggio siano estesi agli ambiti potenzialmente impattati nello scenario di breve e medio termine nei comuni di Torino e Moncalieri; si ricordano a tal proposito gli obblighi previsti dall'art. 5 comma 3 della NTA del PCA di Torino relativamente alle aree da trasformare;
 - h) siano particolarmente approfonditi gli impatti sull'acque sotterranee e l'interferenza con la falda, relativamente alla realizzazione di opere in sottterraneo;
 - i) siano presentate tutte le indagini ambientali e risultanze ad oggi disponibili riferibili alla matrice suolo e acque di falda, relative all'area di intervento prima fase - lotto 1, con particolare evidenza a quelle riguardanti le aree interessate dalla sistemazione superficiale di Palazzo del Lavoro e le aree di rinaturalizzazione del parco Italia '61. A tale fine si rende inoltre disponibile, su semplice richiesta all'ufficio bonifiche del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città di Torino, la documentazione riguardante i procedimenti di bonifica avviati sui lotti contermini individuati dai codici anagrafe n. 1641 e n. 2150;
 - j) sia condotta un'analisi di fattibilità, con un confronto con l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale, in merito al potenziamento dell'interscambio tra sistema tangenziale e il SFM, a supporto dell'accordo di programma, come meglio specificato al punto successivo;
 - k) il rapporto ambientale e il piano di monitoraggio siano sviluppati adottando indicatori e obiettivi di sostenibilità e miglioramento ambientale quantitativi, anche attraverso l'azione di protocolli riconosciuti di sostenibilità ambientale a scala di quartiere o urbana;
3. di evidenziare al responsabile del procedimento che, nel quadro della consultazione, sono emersi, quale elementi qualificanti per l'accordo di programma anche in tema ambientale: l'opportunità di prevedere di strumenti di coordinamento delle azioni di pianificazione territoriale, infrastrutturale e ambientale per il quadrante sud-est dell'area metropolitana, in analogia con quanto implementato per il quadrante nord-est (QNE);

la necessità di valutare la fattibilità, quale scenario di medio-lungo periodo, del potenziamento della trasporto pubblico locale, con particolare attenzione alla mobilità su ferro (Sistema Ferroviario Metropolitano) e all'interscambio con il sistema tangenziale, al fine di un riequilibrio modale strutturale del quadrante e di una conseguente riduzione degli impatti attuali e futuri generati dal traffico privato;

4. di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 – bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;
5. di procedere alla pubblicazione per giorni 15 della presente determinazione all'Albo Pretorio on line all'indirizzo: <http://www.comune.torino.it/albopretorio/> e sul web all'indirizzo <http://www.comune.torino.it/ambiente/vas;>
6. di informare che, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Torino, 24 LUG. 2015

IL DIRIGENTE
dell'Area Ambiente
Enrico Bayma

